



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Elezioni amministrative 2024

Al via anche il quinto candidato a sindaco

L'8 e il 9 giugno si svolgeranno le elezioni amministrative 2024. Si è completato il quadro dei candidati a sindaco per il nostro comune. Sono ben cinque.

L'ultima in ordine di tempo è la candidatura di Sara Baldetti per Italia Viva di Matteo Renzi.

In una breve comunicazione Sara sostiene che la politica è una passione di famiglia.



Baldetti

Non dimentichiamo che il padre Domenico è stato un importante esponente della vecchia e gloriosa Democrazia Cristiana.

È una esponente di spicco che da anni vive aiutando il prossimo, facendo la catechista e collaborando con associazioni che operano in Africa.

A Sara non possiamo che augurare ogni bene sperando che ottenga un suo personale successo



Carini

in rapporto alla scarsa consistenza elettorale che Italia Viva ha nel territorio.

Ripresentiamo le foto dei cinque candidati a sindaco.

Nicola Carini candidato per tutto il Centro destra unito ha presentato il suo programma in questi giorni cui il giornale ha dato il giusto spazio a pagina 13.

Luciano Meoni sindaco uscente che, non avendo ottenuto dal Centro destra una riconferma, si presenta anche in antitesi ai



Meoni

Enzo Lucente

vecchi alleati, con la sua lista civica Futuro per Cortona.

È l'unico ad oggi, utilizzando ovviamente la sua posizione istituzionale di sindaco a fare una pesante e massiccia campagna elettorale utilizzando logicamente i lavori che il Comune sta eseguendo per conto della sua Amministrazione.

Una attività istituzionale che supporta la sua candidatura a sindaco.

Non l'abbiamo mai visto così impegnato ad esporsi in prima persona, anche quando non servirebbe, ma crediamo che sia dura combattere a destra contro un Centro destra unito e a Sinistra



Castellani

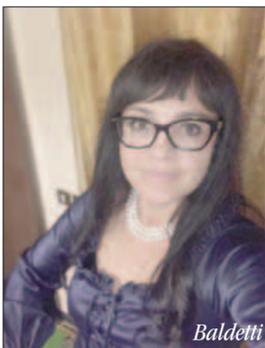
Partite giocate senza arbitro e fuori campo

Elezioni amministrative 2024

Siamo prossimi alla scadenza del quinquennio amministrativo del comune di Cortona e già fervono, più che i preparativi, le schermaglie a distanza fra due contendenti sui social, e non tanto sui contenuti dei programmi da realizzare, sui valori del territorio da amministrare o sulla popolazione, per il soddisfacimento degli interessi di cui è portatrice, quanto piuttosto sulle rivendicazioni del proprio operato durante il man-



dato: sindaco attuale uscente Luciano Meoni ed ex sindaco Andrea Vignini. Ma il confronto, e questo è il bello, non avviene a tu per tu fra di loro in presenza di pubblico o di fronte ad una platea a cui poter assistere e valutare, ma solo ed esclusivamente attraverso i social per cui la claque applaude o dissente in incognito, con un like, non spontaneamente, ma dietro emotività di parte. Diremmo che allo stato attua-



Baldetti

contro un Vignini che ha dalla sua qualche contestazione ma il PD, Cinque stelle, il Partito Socialista dalla sua parte.

Vignini ha a Sinistra due candidati che gli possono logicamente soffocare delle preferenze.

Molto agguerrita risulta la rappresentante della Sinistra storica, Verusca Castellani.

Ha idee molto chiare e le esprime con chiarezza e determinazione.

Ne è un esempio quello che ha sostenuto chiacchierando con gli avventori in un bar di Camucia in una fredda mattinata, come abbiamo pubblicato a pagina 14.

Infine la quinta candidata, sempre a Sinistra, Sara Baldetti

SEGUE A PAGINA 2

Complesso sportivo monti del Parterre

Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto

Si sa, la verità ha sempre diverse facce e soprattutto ognuno ha la sua verità. I numeri però possono aiutare a definire meglio qualsiasi questione, ancor più quella riguardante il complesso Monte del

Parterre di Cortona con piscina, campo da calcetto, piccolo edificio adibito a ristorante e anfiteatro per rappresentazioni e concerti.

Ricordiamo brevemente la questione riportando le parole scritte nel comunicato ufficiale

Comune - Tennis Club

Non vi è agli atti prova di un inadempimento

C'eravamo occupati più volte, in questo giornale, del contenzioso fra il Comune di Cortona ed il Tennis Club Cortona- Società sportiva dilettantistica a r.l., e delle vicissitudini in merito al recesso anticipato, da parte della società al comune, del complesso immobiliare sportivo, ricreativo e culturale denominato "Monti del Parterre". Ebbene la telenovela sembra aver avuto l'epilogo conclusivo con la sentenza del Tribunale di Arezzo del 5 Marzo; questa ha posto, forse, la parola fine alla diatriba che, a nostro avviso, si sarebbe potuta concludere prima, con accordo bonario fra le parti, con minore spesa, minore danno per il comune e maggior vantaggio per la comunità cortonese, metodo e strumento ricorrente praticato dal comune in altri contenziosi per lavori pubblici e di portata di gran lunga superiori per l'entità della spesa.

Il Comune assistito dall'avv. Tieni Giovanni e il Tennis Club dall'avv. Paolo Melcantini, incrociate le armi, le hanno deposte con il giudizio di ripartizione delle responsabilità sancita dal Tribunale, non rilevando, in primis, a carico del Tennis Club che nel rilascio anticipato dell'impianto che ne consenta la "funzionalità" "non vi è agli atti prova di un inadempimento" e che nel caso in specie ricorre la previsione del primo comma dell'art. 1227 del c.c. che regola il concorso del danneggiato nella produzione del fatto dannoso che ha come conseguenza una ripartizione di responsabilità, per cui il giudice ha ritenuto di ripartire la spesa per il danno equamente suddivisa al 50% tra il Concedente Comune ed il Concessionario Tennis Club.

Ad avvalorare la convinzione del giudice nella ripartizione equa del danno è stata la relazione depositata dal tecnico nominato nel corso dell'accertamento che ha riportato la descrizione dello stato dei luoghi dai sopralluoghi effettuati nel marzo 2023 mentre il rilascio era avvenuto nel 2020, data a cui far risalire

L'abbandono degli immobili e degli impianti.

L'ammontare del danno rilevato dal CTU è stato quantificato in € 71.830,50 e ripartito fra le parti risulta di € 35.915,25. A carico della Società sportiva sono state addebitate le spese di giudizio per un importo di € 5.077,33 oltre accessori.

E così la vicenda si è conclusa praticamente in parità, senza vinti né vincitori. E questo per quanto riguarda il Tribunale mentre l'aspetto cambia se visto sotto altra ottica.

La Società era una società a responsabilità limitata, non è più attiva, ha chiuso i bilanci ed in cassa non risulterebbe nulla. L'ammontare di € 35.915,25 andrà a far parte di residui attivi quote inesigibili. Alla fine dei salmi, cosa si è concluso? L'ostinazione del Sindaco (forse mal consigliato!) non ha dato i frutti sperati: il Comune ha arrecato danni per 35.915,25, non ha utilizzato la piscina dal 2020, quindi mancati introiti, ha speso soldi dei contribuenti per i legali. Ha intrapreso una lite quanto mai temeraria. Utilità 0. Ne è valsa la pena?

Piero Borrello

che l'Amministrazione Comunale ha emanato a tal proposito "La vicenda verteva sulla volontà manifestata dalla società sportiva dilettantistica di recedere anticipatamente la convenzione stipulata per il 'project financing' con cui la stessa organizzazione, vent'anni or sono, aveva realizzato l'impianto sportivo. Il Comune di Cortona non ha accettato la preventiva restituzione del bene perché contrastava con la stessa convenzione che ne prevedeva la restituzione in buono stato di utilizzo."

Questa in estrema sintesi era la questione del contendere. Parliamo di numeri: i 20 cittadini cortonesi che si erano impegnati nella realizzazione dell'opera hanno creato una serie di strutture di un valore accertato di oltre un milione di euro, portandolo in dote al Comune di Cortona, senza chiedere praticamente niente in cambio se non l'utilizzo del terreno. Come talvolta succede, i risultati economici sono stati nettamente inferiori alle attese, costringendo di fatto la Tennis Club Cortona Ssd a.r.l. (società a responsabilità limitata) a recedere anticipatamente dalla convenzione. Prima dell'estinzione della società regolarizzata di fronte ad un notaio, i soci hanno provveduto a rimborsare tutti i debiti, anche oltre il capitale della società stessa, ribadiamo società a responsabilità

SEGUE A PAGINA 2

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccacortona.it
info@veterinariarccacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📞 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag. 1

Al via anche il quinto....

che ha nel sangue la politica.

Quali saranno le sue capacità di ottenere consensi lo potremo verificare solo dopo lo spoglio.

La campagna elettorale con eccezione del sindaco Meoni è partita con toni soft.

Stiamo aspettando anche la presentazione delle liste che accompagneranno i cinque candi-

dati per verificare la consistenza e la qualità delle persone che si sono esposte a sostegno dei singoli aspiranti sindaco.

Sarà comunque una battaglia fino all'ultimo voto perché il sindaco uscente intende ottenere una riconferma per un suo secondo mandato e per sperare di ottenerlo sgomiterà con forza e

determinazione sia a destra che a sinistra nella speranza di arrivare al ballottaggio, lui si che spera in questo evento, contro uno dei 4 candidati. Nonostante i consensi che ha per il lavoro svolto come assessore ai lavori pubblici e i suoi più strenui difensori, vediamo difficile per Luciano Meoni la possibilità di giungere al ballottaggio.

da pag. 1

Elezioni amministrative 2024

distanti dal saper interpretare le vere aspettative. Il popolo si attende dagli schieramenti in campo (non sappiamo ancora in quali campi possano agire: se su campi larghi, lunghi, ristretti o campini o orticelli!) una parola chiara e presa di posizione sulla proposta di ubicazione della stazione per l'alta velocità di Medio-Etruria: Terontola/Creti-Farneta nel Comune di Cortona come auspicato e lucidamente descritto in questo giornale, in data 29 febbraio scorso, da chi lavora come macchinista di treni, del cortonese Alessandro Baldi, o Rigutino nel Comune di Arezzo. Nessuno potrà impapocchiarci che fra una soluzione e l'altra, per ragioni di spesa, sia preferibile Rigutino; è vero il contrario.

I voltafaccia e i voltagabbana per decisioni calate dall'alto non piacciono. I motivi tecnici ed economici devono essere alla base di ogni scelta, nell'interesse pubblico.

Le opere vanno fatte e i servizi migliorati per i cittadini; non possono e non devono essere realizzate o indirizzate per fini politici: da bravi amministratori si deve chiedere che devono essere privilegiate, quando possibile, quelle opere che possano avere una favorevole ricaduta sul territorio amministrato, sul territorio dei loro concittadini.

Meoni e l'intera Giunta su questa questione sembra essere stato contraddetto a sua insaputa? dal vice sindaco, nella conferenza dei sindaci, Carini si è espresso sicuramente, fino a prova contraria, in modo diverso dal sindaco Meoni a favore di Rigutino (sulla base di quali dati tecnici ed economici?); il candidato sindaco Vignini non pare che sull'argomento abbia preso posizione (per disciplina o ordine di partito?). Staremo a vedere; il centrodestra unito ma separato dal competitor Meoni con propria lista civica, a differenza del 2019, e il centrosinistra non coeso, non possono giocare su un campo largo (unico campo largo esistente, degno di tal nome, è Campo Largo comune del Brasile, nello stato del Paraná), dovranno provare a fare gli incursori, con possibili invasioni di terreno su

campo altrui; la Sardegna insegna: è stata una lotta al coltello tra i partiti che compongono il governo trovando alla fine la quadra ma si è visto come è andata a finire; in Piemonte PD e Movimento5 Stelle, che dovrebbero dare l'assalto alla Regione guidata dal centrodestra, hanno divorziato e si presenteranno con liste separate.

A meno che non si dica "decubertianamente" che importante è partecipare ed andare tranquillamente incontro alla sconfitta. E l'elettore, restando sempre più frastornato dalle divisioni dei partiti e picche e ripicche fra persone, perde il gusto alle competizioni elettorali, disertando le urne con grave vulnus alla democrazia. **Piero Borrello**

Apertura a Palazzo Casali poi al Centro Sant'Agostino, cena di gala al Teatro Signorelli

Cortona Syrah edizione 2024

Oltre 40 cantine in degustazione, 35 stand gastronomici, tre masterclass sui vini, tre cene stellate, 5 talk e masterclass di cucina e tanti eventi pensati per i più piccoli. Sono i numeri dell'edizione 2024 di

Signorelli. I convegni sono terminati lunedì 11 Marzo con il talk «Quale ruolo giocano i vini all'interno di un film? E se un Syrah fosse un film, che film sarebbe?». Il direttore Fausto Arrighi ha presentato il suo libro «Al ristorante come a Teatro». L'iniziativa è stata

dicata cultura contadina di cui è tanto ricco il nostro territorio. È stato ancora una volta un incontro tra i migliori produttori, chef e appassionati di enogastronomia e Cortona sarà il centro dell'alta cucina italiana».

«Anno dopo anno la manifestazione è cresciuta e si è affermata così nel panorama nazionale come un unicum - dichiara Stefano Amerighi, presidente della Cortona Doc. C'è stato da parte di tutti una grande energia e siamo stati emozionati ed impazienti di accogliere tutti gli appassionati di queste due grandi eccellenze... e allora? Anche quest'anno Cortona è stato Syrah».

«Il contesto economico ci ha dimostrato che non dobbiamo abbassare la guardia, che purtroppo le nostre eccellenze hanno bisogno di una valorizzazione continua, anche se si tratta di prodotti blasonati e di grande popolarità.

Crediamo che Chianina & Syrah possa essere un'occasione per Cortona e per le sue aziende».

organizzata da Terretrusche Events e Cortona Doc con il contributo dell'Amministrazione comunale, Banca Popolare di Cortona e numerosi sponsor.

«Con Chianina & Syrah la nostra città accoglie appassionati e professionisti di livello internazionale. Questo festival promuove il



Chianina & Syrah, il festival del buon vivere a Cortona. La settima edizione dell'evento è stata presentata all'azienda La Braccasca. La manifestazione che valorizza le eccellenze locali, la carne Chianina e il vino Syrah, è stata in programma dal 9 all'11 marzo.

Al convegno si sono trattati temi come «Acqua e Suolo, strategie di salvaguardia per la migliore espressione del Syrah». Non è mancato l'anteprima del vino Syrah di Cortona insieme ad un ricco programma di «cooking show», masterclass, laboratori per bambini per scoprire tutto sulla Chianina. Le attività si sono spostate al Centro convegni Sant'Agostino, con la grande griglia di «Chianina Experience». Hanno partecipato chef stellati come Emanuele Scarello due stelle, Silvia Baracchi, e tanti altri chef provenienti da ogni parte. Dulcis in fundo una sezione dedicata alla gelateria artigianale con i pluripremiati «Coni Gambero rosso», i maestri gelatieri Cinzia Otri, Stefano Cecconi Gianfrancesco Cutelli, ed alla pasticceria con Stefano Lorenzoni e Paolo Rufo.

Convegni e degustazioni sono proseguiti per tutta la giornata di domenica 10 marzo che è culminata con la cena di gala al Teatro



nostro territorio e le sue eccellenze ad una platea di addetti ai lavori di alto livello».

«È stato un Festival dedicato al bello e al buono nella nostra terra: Toscana terra di cultura, la Valdichiana terra di Chianina, Cortona terra di Syrah - ha dichiarato Vittorio Camorri di Terretrusche Events ideatore e organizzatore dell'evento - una celebrazione per chiunque abbia creduto nella bellezza di questo animale, nella qualità di questo vino e in quella ra-

Cortona On The Move 2024

Dal 5 marzo al 2 giugno 2024, partecipa alla seconda edizione del Premio Vittoria Castagna



Se hai meno di 30 anni, studi o hai concluso il tuo percorso formativo e ti interessa operare nell'ambito del marketing e comunicazione per la produzione culturale, questa è l'opportunità che stavi aspettando: mandaci il tuo progetto e candidati entro il 2 giugno.

Per partecipare dovrai sviluppare un progetto di comunicazione che offra alle imprese l'opportunità unica di raccontare storie inedite che comunichino, attraverso il linguaggio visivo, i propri valori e le proprie attività socialmente rilevanti, sfruttando la consolidata rete di partnership nazionali e internazionali di Cortona On The Move.

In palio 5.000€ e la possibilità di essere ospitato nei giorni inau-

gurali del festival, dall'11 al 14 luglio, e di essere successivamente inserito all'interno del team del festival per finalizzare il progetto presentato.

Un premio nel nome di Vittoria Castagna, che ha rappresentato per l'Associazione Culturale ON-THEMOVE un punto di riferimento umano e professionale per anni, contribuendo in modo unico sia alla crescita del team di lavoro con cui si è relazionata sia allo sviluppo di Cortona On The Move, affiancando la Direzione del festival nella gestione dei Partner e nello sviluppo di strategie di comunicazione.

I progetti saranno valutati, oltre che dal direttivo dell'associazione culturale ON-THEMOVE, da esperti che operano nell'ambito della progettazione e del management culturale e del marketing e della comunicazione per la cultura, quali: Dario Consoli, Guido Guerzoni, Giulia Miniero, Eleonora Carloni, Valentina Toscano, C-milla Gualina e Francesco Morace.

L'associazione culturale ON-THEMOVE ringrazia il caro amico Franco Bernelli Zazzera per la disponibilità del Premio assegnato al vincitore. info@cortonaonthemove.com

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 17 marzo 2024
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 24 marzo 2024
Farmacia Mercurio (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 marzo 2024
Farmacia Mercurio (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 marzo 2024
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo: tamponi COVID 19, tamponi streptococco elettrocardiogramma, Holter pressorio, Holter cardiaco misurazione pressione arteriosa

19 analisi per profilo lipidico epatico e renale aderenza terapeutica

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Alcune ricevute ci riportano agli anni '20 del secolo scorso quando L'Etruria aveva circa tre decenni di vita

Gli abbonati di oltre un secolo fa

La storia del nostro giornale non si compone soltanto delle infinite pagine scritte e stampate nel corso dei decenni attraverso tre secoli (dal 1892...) ma anche di innumerevoli ricordi che riemergono inaspettatamente tra le carte d'archivio regalando insolite memorie.

Qualsiasi giornale è come un Giano bifronte: da un lato chi scrive, chi fa le fotografie, chi impagina, chi corregge le bozze, chi stampa.

Poi c'è la distribuzione quindi le edicole, la spedizione postale. Oppure, ai nostri giorni, l'edizione

on line che combatte aspramente la tradizione cartacea.

Dall'altro lato c'è chi legge, commenta, critica o approva, magari scrive anche qualche "lettera al Direttore" per dire la sua. Rari i complimenti, più frequenti le proteste. Ma un giornale è comunque una palestra di opinioni, di cronache, di racconti: ed un giornale come L'Etruria lo è ancora di più basandosi essenzialmente sulla vita di un territorio definito, sulle iniziative e gli eventi che lo caratterizzano.

Insomma su quell'articolato luogo del vivere che trova la sua più bella definizione in un titolo



che dobbiamo a Pietro Pancrazi: *Piccola Patria*. E da giorni lontani di questa Piccola Patria arrivano le due ricevute per abbonamento al giornale recentemente riemerse: entrambe del 1921, entrambe firmate, una da Ugo Bistacci che specifica la sua qualifica di *Direttore G.le l'Etruria*, l'altra da R. Bistacci, cioè Raimondo, lo storico *Farfalino*.

L'interessante è la differenza tra le due: una per evidente abbonamento ordinario per un importo di Lire 8 a nome Mario Garzi Nannini, l'altra per un importo superiore di Lire 10 pagato a "scopo d'incoraggiamento": definizione straordinaria che racchiude approvazione e sostegno in una

parola.

Questo importo dava diritto non solo al giornale normale, ma a tutti gli eventuali supplementi ed a qualsiasi inserzione. E' la ricevuta n.33 del 1921: non sappiamo bene a chi sia intestata, in alto, pur se quasi cancellato, si legge Re.mo Monsignor D.Carlo Adreani Prelato di S.Santità.

L'Etruria viveva, anche allora, sugli abbonamenti, sulla fedeltà dei lettori vicini e lontani e l'aver stampato dei moduli che già prevedevano "l'incoraggiamento" fa comprendere quanta attenzione ci fosse tra loro e come fosse frequente il riconoscimento di un sostegno economico non risicato.

Abbiamo voluto pubblicare

queste differenti ricevute per dimostrare la lunga strada percorsa da questa testata, dal 1892 al 2024: quanti giornalisti, amatoriali o iscritti all'Ordine, quanti collaboratori, fissi o occasionali, quanti fotografi, poeti, pittori ci hanno accompagnato.

Quante storie cortonesi sono state narrate su queste pagine. Pagine di un racconto che viene da lontano e che, a *scopo d'incoraggiamento*, auspichiamo possa continuare ancora a lungo a raccontare la storia di tutti noi.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1769: muore il Papa durante il carnevale

di Isabella Bietolini

Il 1769 inizia nelle cronache di Cecchetti con l'accurata elencazione del meteo: quasi giorno per giorno, Bernardino annota i cambiamenti del tempo volta per volta ventoso, freddo asciutto, piovoso e poi gelide brinate, nebbie umide oppure giornate bellissime e chiare. E' un andamento più dettagliato che caratterizzerà le pagine almeno per un po' d'ora in avanti: quasi che l'attenzione al variare del meteo lo interessasse maggiormente. Del resto, soprattutto d'inverno, la vita non era certo densa di avvenimenti: in agguato rimanevano sempre le malattie e la scarsità di raccolti, ovvero la fame, ma gli avvenimenti da narrare erano pochi. Però anche per quell'anno si giunse finalmente al carnevale, che, se non fu particolarmente brillante, portò comunque con sé prezzi più contenuti e quindi maggiore possibilità di sfamarsi per la povera gente. I divertimenti carnevaleschi più belli furono organizzati, ci narra Cecchetti, nelle case del Bafi Passerini, del canonico Uccelli, del sig. Venuti detto "Tavernella" (chissà perché), in casa Lupi ed in altre residenze dove si ballò e si fecero giochi fino alle ore piccole. Ma poi proprio il giovedì grasso morì Papa Clemente XIII ed il nostro cronista afferma "si dice sia stato ammazzato dai gesuiti...". In effetti in Roma corse voce di un avvelenamento ma, come anche per altri casi analoghi, il sospetto restò tale. A Cortona il Vescovo Ippoliti organizzò delle veglie di suffragio e preghiera e con un editto ordinò a tutti i parroci di suonare a morto le campane due volte al giorno per tre giorni. Il 16 febbraio, poi, celebrò l'uffizio per il Papa defunto con schieramento di sacerdoti al cospetto di un catafalco simbolico ornato con sedici torce e numerosi ceri. Sopra al "tumulo" venne posto il triregno (tiara papale) e Cec-

chetti, con caustica e perfida fantasia, afferma che "...sembrava un vero orinale". La morte del Papa aveva di fatto offuscato il carnevale e quindi non vi furono più né feste né giochi. E così il cronista torna a raccontare del meteo: il mese di marzo fu molto nevoso con ghiaccio e "freddo grande". Scrive Cecchetti "...quantunque i mandorli abbiano più presto del solito mandato fori le loro polzelle (gemme) che ne diedero fino il segno nel mese di dicembre, ma poi i freddi gli hanno fatto bassare la testa... si teme che siano tutti andati al diavolo." I riti pasquali della Settimana Santa si svolsero in città come di consueto con le tante attese processioni notturne: quella del Cristo orante il mercoledì, poi quella con il Cristo legato alla colonna il giovedì santo e l'ultima quella del venerdì santo con il Cristo morto che riuscì la migliore sia per il concorso di popolo sia per l'abbellimento dei tanti lumi portati dai partecipanti. Pasqua trascorse tranquilla e nei giorni immediatamente successivi si ripeté la tradizione delle processioni di varie compagnie religiose legate alle parrocchie di campagna i cui partecipanti, uomini e donne, vestivano cappe colorate nere, rosse o bianche a seconda del loro costume. Queste "compagnie campestri" erano direttamente legate alle chiese parrocchiali: S. Vincenzo, S. Martino, S. Eusebio, S. Marco, S. Angelo, S. Croce a Mitigliano, S. Pietro a Pergo, la Madonna del Bagno, Monsigliolo e altre, come scrive Cecchetti.

In queste processioni si raccoglievano offerte di cibo da portare ai frati cappuccini. Si tratta di tradizioni ormai perse nel tempo, di cui ormai non c'è memoria anche se queste chiese (con pochissime eccezioni) sono tutt'oggi esistenti e aperte al culto.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano



La Madonna col bambino in trono

di Olimpia Bruni

Un'altra Madonna presente alla Mostra è visibile a noi in una strna veste. La tavola dipinta ad olio, datata 1493 - 1495, misura 151 x 72 centimetri ed è solamente una parte di un dipinto che di esso era solo la parte centrale. La Madonna con Bambino raffigurata è un'opera di Luca Signorelli, anche se non ci sono né data né firma, e la predella (della quale parleremo nella prossima rubrica) oggi conservata agli Uffizi con le scene dell'"Annunciazione", dell'"Adorazione dei pastori" e dell'"Adorazione dei Magi", faceva parte di un politico, come scritto dallo storico dell'arte Pietro Scarpellini (Roma, 1928 - Perugia, 2010). Già nell'ottobre del 1929 si fa menzione della

predella nel fascicolo dell'Archivio della Soprintendenza di Siena Grosseto ed Arezzo, chiedendo che fosse riunita al dipinto. Secondo l'analisi stilistica dello storico dell'arte Enzo Carli (Pisa, 20 agosto 1910 - Siena, 26 settembre 1999) gli episodi della predella, in cui il Signorelli dimostra la sua abile vena narrativa, permettono di collocare l'opera agli anni immediatamente precedenti gli affreschi dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore del 1497-98.

Come si può ben vedere guardandola, la scena continua anche al di fuori del soggetto centrale, e a sinistra,

infatti, si nota un lembo di un abito, forse di un santo. Una pala mutila, proveniente dalla Chiesa di Santa Lucia a Montepulciano, che rivela il vero aspetto solo attraverso la sua predella sottostante, riunita alla Mostra grazie al prestissimo degli Uffizi dove è custodita. Le specchiature delle colonne sono tipiche del maestro cortonese ed anche il volto di Maria lo ritroviamo simile alle altre figure femminili dipinte da Signorelli. La Vergine volge lo sguardo in basso mentre accarezza suo Figlio:

ammantata di verde e racchiusa dentro una nicchia è seduta su un trono tenendo sulle ginocchia il Bambino Gesù che guarda lontano, quasi assorto, mentre con il braccio sinistro si tocca quello destro con una torsione del busto. Particolare molto significativo è la cinta sfilacciata che avvolge il corpo di Maria, simbolo che potrebbe alludere all'umiltà.

L'opera ha conosciuto molti restauri come quello effettuato nel 1942. Il dipinto era in pessime condizioni dovute alla totale mancanza di colore originario a causa delle ridipinture ad olio susseguite nel corso dei secoli. La tavola fu ricollocata nella cappella Ceppari di Santa Lucia il 1° ottobre 1943 ma nel 1957 era nuovamente molto rovinata, soprattutto a causa del distacco della pittura dal legno. La causa del deterioramento fu dovuta al fatto che, durante la seconda guerra mondiale, le opere d'arte - questa compresa - furono trasferite in una cantina umidissima con presenza di muffe. Attualmente la tavola si presenta molto ben pulita e restaurata, con vecchi rifacimenti a rigatino che riprendono quasi il 40% della superficie pittorica. Il rigatino, o tratteggio, è una tecnica utilizzata in alcune tipologie di restauro, messa a punto a Roma dall'Istituto Centrale per il Restauro negli anni '40, consistente nel trattare le superfici "aggiunte" per reintegrare un manufatto artistico o architettonico (dipinti su tavola, su tela, affreschi, superfici) in modo reversibile ed evidente solo da molto vicino.

Dal 1964 ad oggi, però, non ci sono stati altri interventi importanti di restauro, o comunque non sono documentati, ma solo puliture, come l'ultima del 2008.



L'opera dopo gli ultimi restauri



L'opera prima del restauro del 1964.

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Una mostra fotografica dedicata al grande centro urbano dall'Associazione Culturale Cortona Photo Academy per narrarne la contemporaneità e ricostruirne lo sviluppo.

Camucia: un presente da ricordare



“Ovunque entriamo, scrive Cicerone, poniamo il piede in qualche storia”. Ed è proprio quello che accade con il racconto per immagini costruito con meticolosa attenzione dall'Associazione Cortona Photo Academy, presieduta da Gaetano Poccetti, sulla scia di precedenti analoghe esperienze, e dedicato al più grande e vitale

rapidamente passato attraverso momenti di sviluppo sociale ed architettonico completamente diversi tra loro: dalla semplicità di un borgo di campagna alla complessità di luogo destinato a commerci e servizi, transito quasi obbligato verso l'antica “signora” della collina, con densità abitativa caratterizzata da una crescita in sequenza eterogenea. Si scoprono contraddizioni e occasioni perse di conservazione ma anche impronte numerose di vivacità imprenditoriale ed esempi di architetture innovative inserite nello “skyline” del centro: con puntualità si svela un presente costruito negli anni, esattamente così come cresce una qualsiasi città, per piccola che sia, attraverso i suoi giardini, i viali, la chiesa, le piazze quali poli di aggregazione, bar e pasticcerie, edilizia residenziale o popolare, strutture di servizio, compresi i supermercati cresciuti lungo la “statale 71” che fila dritta in



La rotonda centrale

centro urbano del territorio comunale.

Un racconto che sarà in esposizione, naturalmente a Camucia, dal prossimo 30 marzo al 31 Maggio.

La storia che scopriamo è quella di un centro urbano cresciuto rapidamente e altrettanto

mezzo all'abitato snellita ormai dalle moderne rotonde. Così si scava nei ricordi, anche personali, e capita di rievocare, e scrivere col pensiero, una pagina che le fotografie in bianco e nero riescono a materializzare: poi naturalmente prevale l'oggi, che viene da quel recente passato, e l'evoluzione del



Piazza Sergardi e Villa Sandrelli



Piazza Sergardi

“borgo” sfuma nell'edilizia un po' anonima ma vitale e sempre come in divenire.

Ecco il presente per immagini che però si allaccia con forza al proprio passato e lo ricerca attraverso la memoria: campi e poi strade e caseggiati, antiche cancellate o semplici sensazioni non importa, l'importante è mettere il piede nel racconto per comprenderne così la storica contemporaneità.

Ma è giusto, proprio per questo, lasciare spazio alle immagini non senza aver accennato al libro che accompagnerà questa esposizione con la quale condivide il titolo: *Camucia, un presente da ricordare*, disponibile nella sede espositiva.

Volume di fotografie, innanzi-

tutto, ma anche di contributi scritti di carattere istituzionale e non solo che sottolineano la condivisione del progetto portato avanti da Cortona Photo Academy: ricordiamo Comune di Cortona, Banca Popolare di Cortona, Accademia Etrusca, Federazione Italiana Ass. Fotografiche (FIAF) e poi i tanti sponsor privati che hanno sostenuto gli organizzatori dimostrando sensibilità e coinvolgimento.

E il dialogo, nella più classica delle tradizioni, tra Albano Ricci e Gianfranco Caprai, per meditare su ritmi e riti della crescita urbana camuciese ma soprattutto sulla memoria trasformata dalle architetture e nelle architetture, anima di quel “come eravamo” che nutre il racconto.

Isabella Bietolini



Ex mangimificio Turini

Camucia: un presente da ricordare

Hanno sostenuto l'evento: Comune di Cortona; Banca Popolare di Cortona; Accademia Etrusca; Conad Cortona; Ottica Ferri.

Hanno contribuito: Agriduemila, La Casa Gialla; Briganti; Cosci Service; Edilartredo di L. Pietri; Foto GIERRE; Garden Felici; Georisorse Italia; Groupama Assicurazioni Ag. Castiglion Fiorentino; Idraulica cortonese; L'Angolo Caffè; Magini Impresa edile; Pagus srl; Panichi Auto srl; Paoloni e Lunghini gomme e meccanica; S.A.L.T.U. Sicurezza.

Un ringraziamento a: Stefano Redi e famiglia; Goliardo Calzini e famiglia.

La Mostra Fotografica “Camucia, un presente da ricordare” sarà visitabile dal 30 Marzo al 31 Maggio 2024 in via Matteotti n. 34/36 (Camucia) con il seguente orario: tutti i giorni dalle 16,00 alle 19,30, sabato e domenica anche la mattina dalle 10,00 alle 12,30. Nella sede espositiva sarà disponibile anche il volume “Camucia, un presente da ricordare” che contiene oltre 200 fotografie.

Ingresso libero



Due vittorie dello scultore Paoletti

È proprio vero che, tranne pochi fortunati, nessuno è profeta in patria. Il cortonese Delfo Paoletti, uno scultore dalle prodigiose capacità, è pressoché sconosciuto ai suoi concittadini, nonostante la sua intensa e proficua attività artistica. Nel gennaio 2015 per conto dell'Accademia Etrusca tenni una conferenza proprio su Paoletti, illustrandone l'opera e, soprattutto, la storia della realizzazione del Monumento ai Caduti. Anche a Castiglion Fiorentino scelsero il nostro artista per eseguire analogo monumento e l'antico cronista dell'Etruria concluse l'articolo con un profetico augurio “Sappiamo che il Paoletti sta adesso preparandosi con alacre attività al nuovo cimento che lo aspetta,

il terzo una targa commemorativa rappresentante i martiri ri-sorti che giurano fedeltà alla Patria dinanzi al Corteo della Vittoria; anche questi due lavori sono stati assai ammirati per la loro geniale ispirazione. Del bozzetto prescelto dal noto critico d'arte Ugo Oietti, pubblicheremo quanto prima la fotografia. In occasione dell'inaugurazione del Palazzo delle Belle Arti a Firenze è stata indetta la Prima Mostra Biennale Toscana; anche qui il Paoletti ha avuto accettato un suo lavoro, una targa dal vero. Si deve notare che la giuria per l'ammissione dei lavori, composta di note personalità artistiche quali il Dazzi, il Graziosi, il Biccarelli, il Brizzi, l'Andreotti ed al-



cio è il concorso per il monumento ai Caduti da erigersi sulla nostra Cortona, per cui noi gli facciamo i più vivi auguri”.

Dall'Etruria del 5 marzo 1922. “È con il massimo piacere che oggi scriviamo lodi e plausi per il nostro concittadino, lo scultore Delfo Paoletti, il quale con il suo costante lavoro, e con lo studio indefesso ha saputo ancora una volta ottenere, non senza lotta, un premio alle sue diurne fatiche e al suo genio artistico sempre da lui coltivato con indovinata ispirazione, con passione giovanile. Ciò deve essere di grande soddisfazione per noi cortonesi che vediamo questo nostro artista, di cui già abbiamo ammirato tanti lavori, emergere sopra gli altri suoi colleghi; a lui perciò non deve mancare il nostro incoraggiamento. Nel concorso bandito dal Comitato pro Monumento ai Caduti di Castiglion Fiorentino egli è rimasto vincitore su cinque concorrenti. Il maestro Trentacoste può ben rallegrarsi di questo suo allievo. Il Paoletti aveva presentati tre bozzetti: uno rappresentante «L'Eroe», che è stato il prescelto, il secondo intitolato «L'Offerta»,

tri è stata severissima accettando solo il 20 % delle opere presentate; quindi il Paoletti, che è fra i più giovani, può esser buon lieto di quest'altra sua vittoria. E noi tutti siamo a congratularci con lui, che ben se la merita, pensando pure che tanti altri artisti anche più anziani non hanno avuto il coraggio di concorrere a questa Prima Mostra Biennale Toscana. Sappiamo che il Paoletti sta adesso preparandosi con alacre attività al nuovo cimento che lo aspetta, cioè il concorso per il monumento ai Caduti da erigersi sulla nostra Cortona, per cui noi gli facciamo i più vivi auguri”.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trains & Taxi
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

terretrusche

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Benvenuta Lucia!

Nel giorno della Festa della donna, un omaggio alla nuova montagnina cortonese che da alcuni mesi ha lasciato la lontana Rovigo per venire ad abitare a Teverina Bassa ad assistere una compaesana ammalata



Nel giorno della Festa della donna 2024, ho avuto il piacere di incontrare Lucia Tita, la nuova montagnina cortonese che da alcuni mesi ha lasciato la lontana Rovigo per venire ad abitare a Teverina Bassa e donare assistenza ad una nostra compaesana ammalata.

La storia di Lucia è davvero una storia bella del bene che non fa notizia, soprattutto in questi nostri brutti tempi pieni di cattiveria, di violenza e di indifferenza all'altro, al nostro prossimo.

Avevo conosciuto Lucia già in estate quando, libera dal suo lavoro professionale di oss, era venuta a dare una mano per assistere una cara persona, amica di tutti nella nostra montagna ed anche della mia famiglia, ma da anni molto ammalata e costretta a vivere nella sua antica casetta di Teverina Bassa, dove, da oltre un decennio, è accudita amorevolmente dal marito e dalla figlia.

Lucia, che aveva conosciuto il marito della signora durante un suo ricovero in ospedale, a seguito di un incidente domestico dove era rimasto gravemente ustionato e dove lei prestava servizio come stagista, già da due anni era venuta a dare una mano, a puro titolo volontario, durante le sue ferie dal lavoro. Nello scorso autunno, avendo trovato una piccola casa abbandonata di proprietà dell'Istituto per il clero, situata a due passi dall'antichissima chiesa duecentesca di Teverina, oggi completamente diruta, l'ha presa in affitto e, dopo averla resa nuovamente abitabile con l'aiuto del nostro mitico Krusciov cortonese, è venuta ad abitarvi assieme al suo marito.

Lucia è una persona per bene e una dona solare e davvero controcorrente nel nostro mondo ammalato di profitto capitalistico.

Lasciata la vita frenetica del suo Veneto, è venuta a vivere spartanamente (o meglio francescanamente) nella nostra meravigliosa montagna cortonese per dare una mano al suo prossimo. Insomma, una donna alla quale non solo va dato il benvenuto a Teverina e a Cortona, ma che, incontrandola nel giorno dell'otto marzo, L'Etruria saluta ed omaggia molto vo-



lenterieri.

Soprattutto, L'Etruria raccoglie l'appello che, come donna coraggiosa, ieri ci ha fatto nel nostro casuale incontro sulla strada per Cortona, dove assieme a Krusciov si recava a fare spesa.

"Con Teverina e i suoi abitanti, grazie all'amico Claudio, che ho conosciuto mentre era paziente ricoverato nell'ospedale dove prestavo servizio -mi dice Lucia- è stato amore a prima vista fin dalla prima volta che son venuta a dare una mano per assistere Maura.

Ora che son qua, teverinese a tutti gli effetti, mi sto però rendendo conto che questa terra meravigliosa è abbandonata a se stessa. Mi domando quanto ancora resisteranno gli ultimi abitanti a vivere in questi borghi medioevali.

Mi domando quanto resisteranno ancora coloro che hanno scelto di abitarvi o di continuare ad abitarvi, mentre tutti sono andati via in questi ultimi decenni. Mi domando quanti saranno ancora i pazzi che come me credono in un mondo migliore e ancora da vivere in simbiosi con la natura?

Quando venni la prima volta, invitata dal mitico Krusciov, fu amore a prima vista, per questo luogo e capii subito che le alternative erano due: ritornare a Rovigo con un bel ricordo o ritornare per restare ed aiutare, come meglio potevo.

Affascinata dalla pace dei boschi teverinesi e dalla cordialità empatica di queste ultime famiglie montagnine, ho deciso di venire ad abitarvi assieme a mio marito, nonostante le non piccole difficoltà incontrate e il furto subito in gennaio, mentre ero tornata a Rovigo per assistere mio marito ricoverato in ospedale per un intervento importante.

Ora mi sento abbastanza inserita tra i teverinesi, ma vorrei gridare ad alta voce contro la poca importanza che i politici danno a questo borgo di Teverina Bassa.

Perché politicamente non si fa nulla per aiutare il ripopolamento di un borgo antichissimo? Oggi chi abita o viene ad abitare a Teverina Bassa non ha una strada asfaltata, non ha copertura telefonica mobile e, soprattutto, trovo assurdo che si chiedano affitti stratosferici in un posto dove non vi sono servizi, laddove passa a stento un'autoambulanza e si deve percorrere più di venti km 20 per poter andare a fare spesa. Ma io sono testarda e resisterò nonostante le difficoltà".

L'Etruria raccoglie questo accorato appello di Lucia e nel renderlo pubblico spera che chi di dovere metta in campo programmi seri e urgenti per un nuovo domani dei teverinesi.

Intanto a Lucia il nostro sincero saluto di "Benvenuta a Teverina e Cortona" e un grazie fraterno per il bene che quotidianamente fa, anche se, in questo mondo affaristico e capitalistico, non è riconosciuto e non fa notizia.

Ma, come Lucia ben sa, lassù nel Cielo, c'è sempre chi vede e provvede.

Ivo Camerini

SANT'ANGELO

CortoNarrando è un successo

Cento «Turisti a km zero»

Cento «Turisti a Km zero» hanno preso parte al secondo appuntamento di «CortoNarrando», sabato 2 marzo il tour ha fatto tappa alla chiesa di San Michele Arcangelo a Sant'Angelo.

«Nonostante la pioggia battente, tantissime persone hanno scelto di partecipare a questo evento - dichiara l'assessore alla Cultura

caratteristica che lo lega al nostro territorio anche nel nome: da una parte i Metelis, dinastia che ha dato vita alla statua dell'Arringatore e dall'altra i Longobardi, devoti a San Michele Arcangelo», dichiara Paolo Giulierini, ospite speciale dell'appuntamento.

«È una delle chiese più antiche di Cortona e mescola diverse tradizioni da quella proto romani-



ra del Comune di Cortona, Francesco Attesti - merito del progetto che abbiamo voluto, delle realtà che hanno scelto di sostenerlo economicamente e di chi ha messo le

idee, come il nostro Paolo Giulierini, l'infopoint e le guide turistiche. Questa unione di stili la rende particolarmente armoniosa ed è significativo aver scelto questo sito per CortoNarrando in quanto non



ca a quella ravennate-bizantina. Abbiamo evidentemente intercettato una domanda di cultura che era presente nel nostro territorio, ma che, come vediamo dalla provenienza dei frequentatori, si estende ben oltre i nostri confini».

«Questo luogo ha una duplice idea, come il nostro Paolo Giulierini, l'infopoint e le guide turistiche. Abbiamo evidentemente intercettato una domanda di cultura che era presente nel nostro territorio, ma che, come vediamo dalla provenienza dei frequentatori, si estende ben oltre i nostri confini».

«Questo luogo ha una duplice

idea, come il nostro Paolo Giulierini, l'infopoint e le guide turistiche. Abbiamo evidentemente intercettato una domanda di cultura che era presente nel nostro territorio, ma che, come vediamo dalla provenienza dei frequentatori, si estende ben oltre i nostri confini».



Cerimonia commemorativa per Emanuele Petri



Si è tenuta la cerimonia sabato 2 marzo, alle ore 9, nel parco di Camucia intitolato al sovrintendente capo della Polizia di Stato ucciso dai terroristi.

Dopo i saluti delle istituzioni coinvolte, Comune di Cortona, Prefettura e Questura di Arezzo, è

stata deposta una corona al monumento dedicato al sovrintendente capo della Polizia di stato, medaglia d'oro al valor civile. «La nostra città ricorda con orgoglio la figura di Emanuele Petri - dichiara il sindaco Luciano Meoni - insieme a Petri omaggiamo tutti gli agenti della Polizia di stato che quotidianamente sono impegnati per la sicurezza pubblica. Non a caso nel 2021 abbiamo concesso la cittadinanza onoraria alla Polizia di stato e abbiamo intitolato il nuovo parco di Camucia ad Emanuele Petri. Da ricordare il contributo fondamentale dato da Petri e dai colleghi della Polfer di Terontola alle indagini contro le formazioni terroristiche, attraverso quell'ordinaria attività di controllo che gli costò la vita sul treno Roma-Firenze il 2 marzo del 2003».

Al Centro famiglie incontri per genitori e nonni

Sabato 2 marzo si sono svolti i primi due appuntamenti al Centro famiglie della Valdichiana dedicati ai genitori e ai nonni. Il programma di confronti promosso dalla Zona sanitaria della Valdichiana aretina, di cui Cortona è capofila. Il primo dal titolo: «Un adolescente in famiglia», dedicato a genitori con figli in età adolescenziale. Il secondo è stato: «Essere nonni: risorse e responsabilità» ed è dedicato alle figure che supportano i genitori nell'opera di educazione e accudimenti dei bambini.

La seconda serie di incontri si terrà sabato 16 marzo, dalle ore 9 alle 10,30, l'oggetto è «La relazione efficace, i genitori devono essere affidabili e non perfetti» per chi ha bambini dai 2 ai 5 anni. A seguire, dalle ore 11 alle 12,30, il secondo appuntamento «La relazione efficace, dare parole alle emozioni per rendere utili le regole» ed è rivolto a genitori di bambini da 6 a 10 anni. Gli incontri sono a cura delle psicoterapeute del centro Co.Me.Te e prevedono la possibilità di stabilire ulteriori tre approfondimenti individuali con i genitori che saranno interessati. Gli incontri si tengono tutti alla Casa della salute di Castiglion Fiorentino in via Madonna del Rivaio, per maggiori informazioni è possibile scrivere un'email a:

centroperlefamiglie01@gmail.com o telefonare al 366 9950310.



CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (AR)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Un giovane che si fa onore, bravo Alessandro!

Assieme ad un solo altro coetaneo toscano, il sedicenne Tribbioli studente liceale cortonese, partecipa a New York al progetto «Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite»



al quattro marzo, il nostro giovanissimo concittadino cortonese Alessandro Tribbioli, partecipa a New York al progetto «Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite».

Il sedicenne Alessandro, figlio di Sauro Tribbioli e Paola Regi,

frequenta a Castiglion Fiorentino il secondo anno del Liceo Scientifico Giovanni da Castiglione ed ha superato brillantemente tutte le prove di ammissione al prestigioso programma dell'Onu ed ora si trova a vivere per una settimana, al famoso Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, il suo sogno di futuro ambasciatore che, da alcuni anni, babbo Sauro e mamma Paola gli hanno lasciato coltivare attraverso la sua passione per la geopolitica, lo studio delle lingue e della diplomazia multilaterale.

Alessandro, che non solo rappresenta le nostre comunità scolastiche di Cortona e di Castiglion Fiorentino, ma dell'intera Toscana, è a New York uno dei due soli studenti toscani ammessi a questa speciale nove giorni Onu di simulazione dei processi diplomatici multilaterali, in cui sono coinvolti

più di cinquemila giovani studenti provenienti da vari istituti d'istruzione superiore di tutto il mondo.

«Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite» coinvolge ogni anno più di 5000 giovani provenienti da vari istituti superiori del mondo, che, dopo un corso di preparazione nel proprio paese, si riuniscono presso il Palazzo di Vetro, Quartier Generale delle Nazioni Unite di New York, «per simulazioni in loco con lo scopo di avvicinare i giovani studenti alla realtà internazionale nel complesso delle sue sfaccettature, ponendo la mobilità didattica come elemento fondamentale per la crescita e l'incremento delle competenze, fungendo da catalizzatore per una scelta universitaria e professionale consapevole e matura».

Quella scelta di vita diplomatica che il giovanissimo Alessandro, che ha compiuto sedici anni il dieci marzo, sogna fin dalle elementari e che babbo Sauro e mamma Paola faranno di tutto per assecondarla.

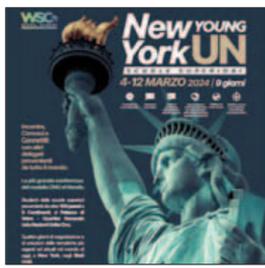
A loro, alla sorella Emma, ai suoi professori e al preside del Giovanni da Castiglione, prof. Sauro Tavarnesi, le congratulazioni più sincere del nostro giornale per questa meritata partecipazione ad un progetto annuale pcto, finanziato in Europa dal programma Next Generation You e che, nei giorni newyorkesi di questi cinquemila giovani di ogni nazione del mondo, permetterà loro di vivere una simulazione, che riproduce

integralmente la struttura delle sedute dell' ONU, impegnandoli a studiare la politica, la geografia, l'economia del Paese da rappresentare, nonché ad analizzarne il relativo contesto sociale, giuridico e le relazioni intercorrenti con gli altri Stati membri.

Alessandro Tribbioli in queste sedute Onu rappresenterà il Mali, che è lo stato più vasto dell'Africa occidentale e ospita cinque differenti habitat. Siamo sicuri che Alessandro lo rappresenterà al meglio facendosi portavoce degli interessi di questo grande paese africano all'interno dei singoli organi e agenzie internazionali, al fine di concretizzare le attività di negoziazione e dibattito attraverso la redazione di risoluzioni finali, di cui terranno conto i reali rappresentanti politici e diplomatici di carriera.

Intanto, ad Alessandro un sincero 'ad maoiral'. E un affettuoso 'Bravo!'. Nelle foto, il giovanissimo studente cortonese Alessandro Tribbioli e il manifesto del programma Onu 2024.

Ivo Camerini



Le sue ultime domeniche nella montagna cortonese

Don Giovanni Sabet, parroco della montagna cortonese dal primo ottobre 2021, dal sei aprile prossimo prenderà possesso della nuova parrocchia di Montecchio Vesponi in Castiglion Fiorentino.

Prima di lasciare le tante nostre antiche chiese ha scelto di celebrare una santa messa di saluto in ogni storica parrocchia della nostra montagna.

Quindi, nel mese di marzo, durante la Quaresima e in preparazione della Santa Pasqua, don Sabet ha ufficializzato il seguente programma di saluto e benedizione pasquale ai cristiani che vivono tra Cantalena e Falzano, passando per Poggioni e tra Casale e Seano, passando per Teverina.

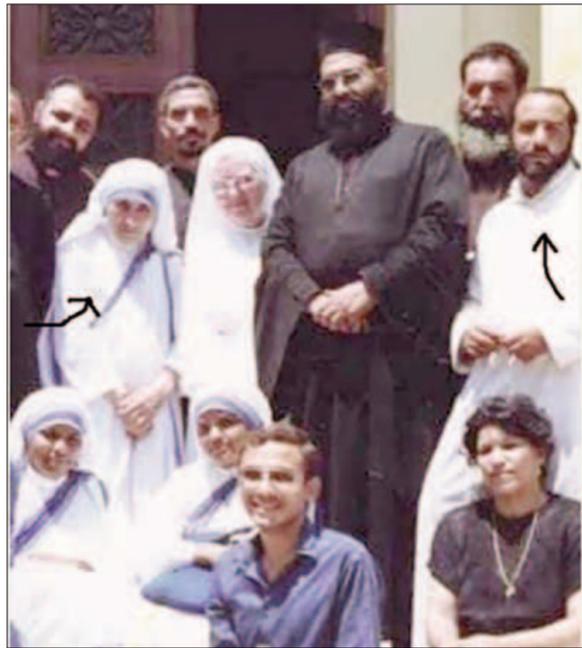
Domenica 10 marzo, oltre alle consuete messe in Poggioni e Teverina, nella chiesa di Santa Lucia a Seano è stata celebrata la Santa Messa, alle ore 10, per salutare e ringraziare i parrochiani, con a

oltre dieci anni è stata unita a Casale e Seano. Inoltre Santa Messa Pasquale al pomeriggio in Poggioni.

Lunedì dell'Angelo primo aprile, alle ore 15,30, Don Giovanni celebra la Santa Messa solenne nella Chiesa di Poggioni per il suo saluto ufficiale a tutti i cristiani delle parrocchie riunite, da oltre un decennio, alla Chiesa di San Marco Evangelista, concelebrando con don Giovanni Ferrari, parroco di Cortona e, dal sei aprile, di tutta la montagna cortonese.

Dopo questa santa messa i parrochiani di Poggioni e delle altre chiese ivi riunite offriranno un rinfresco di addio a don Giovanni Sabet e di benvenuto a don Giovanni Ferarri. Alla messa di Pasquetta ha assicurato la sua presenza il vicepresidente del Consiglio Regionale Toscano, Marco Casucci, montagnino doc e nato in San Pietro a Dame nel 1975.

Nella foto di corredo, don Giovanni Sabet con Madre Tere-



seguire la benedizione delle famiglie.

Domenica 17 marzo, oltre alle consuete messe in Poggioni e Teverina, sarà celebrata la Santa Messa nella chiesa di San Biagio a Casale, ore 10, con a seguire la benedizione delle famiglie che lo desiderano.

Domenica di Pasqua 31 marzo, Pasqua di Resurrezione, alle ore dieci, Santa Messa solenne in San Bartolomeo a Teverina per il saluto a tutta la parrocchia, che da

sa di Calcutta, allorquando, nel 1986, si recò a far visita alle sue suore in Egitto, alcune delle quali vivevano la loro attività pastorale ed umanitaria proprio nella parrocchia dove era sacerdote don Giovanni.

A don Giovanni Sabet, che ha avuto la gioia di stringere la mano anche a San Giovanni Paolo Secondo, gli auguri più cari di buon apostolato sacerdotale in Castiglion Fiorentino.

(IC)

Penultimo appuntamento della stagione teatrale cortonese

Al teatro Signorelli «Amanti»



Massimiliano Gallo con Fabrizia Sacchi, Orsetta De Rossi, Eleonora Russo e Diego D'Elia sono stati i protagonisti del prossimo appuntamento, il penultimo, della stagione del Teatro Signorelli. A Cortona venerdì 8 marzo è stato messo in scena «Amanti», spettacolo scritto e diretto da Ivan Cotroneo.

Claudia e Giulio si incontrano in un palazzo borghese. L'appuntamento al quale sono diretti è lo stesso: scoprono di frequentare lo stesso analista. Due mesi dopo sono diventati amanti e si vedono clandestinamente. Amanti segue la loro storia, intervallando i loro incontri con i dialoghi dallo psicoanalista, ignaro della loro relazione. Una progressione temporale fatta di equivoci, imbrogli, passi falsi e prudenza, fino a quando gli equilibri non verranno stravolti.

Ivan Cotroneo, firma televisiva e cinematografica, qui al suo debutto alla scrittura e regia teatrali, regala una commedia sull'amore, sul sesso, sul tradimento e sul matrimonio, sulle relazioni di lunga durata e sulle avventure a

termine, sul maschile e sul femminile, e in definitiva sulla ricerca della felicità che prende sempre strade diverse da quelle previste. Con l'aiuto dei due protagonisti Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, questi temi prendono forma in un racconto spassoso e moderno, pieno di tenerezza e verità, come sempre succede nella commedia della vita.

La stagione del Teatro Signorelli è prodotta da Comune di Cortona, Accademia degli Arditì e



Fondazione Toscana Spettacolo con il patrocinio di Ministero della Cultura e Regione Toscana e il sostegno di Banca Popolare di Cortona, Fondazione Nicodemo Settembrini e Unicoop Firenze.

Lo spettacolo successivo, l'ultimo della stagione, è «Anastasia, l'ultima figlia dello Zar», giovedì 21 marzo 2024.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la campagna...elettorale!

Era così, ogni cinque anni tutto il panorama cambiava, la campagna e i paeselli non erano più gli stessi. Un nuovo vento iniziava a soffiare e i problemi diventavano opportunità, per qualcuno...

Il lavoro per fortuna non mancava, il Tuttù ed i suoi amici erano pronti ad uscire, ognuno caricò i propri attrezzi da lavoro, poi partirono. Il Tuttù doveva andare alla fattoria di Woff, doveva sistemare i fossati al limitare del bosco, le forti piogge ne avevano causato l'esondazione. Scese la strada bianca che dalla casaggarage lo portava alla provinciale, la imboccò, ma dopo la prima curva trovò una lunga fila. Fermo in fila il Tuttù non sapeva stare, si agitava, doveva andare al lavoro e tardare non era nelle sue corde. Pian piano la fila si mosse e il Tuttù giunse ad un semaforo stradale. Stavano rifacendo l'asfalto.

Buono pensò il Tuttù, intanto il verde aveva illuminato i suoi occhietti, sgommò via e a breve fu alla fattoria di Woff. Il cagnolone appena visto arrivare tirò un sospiro di sollievo, si era preoccupato, in fondo il Tuttù non era solito tardare. Intanto Rocco stava impazzendo per trovare un parcheggio, infatti era diretto alla casaggarage comunale, dove venivano messi tutti gli attrezzi per sistemare le vie, lui doveva saldare una pedana che con il tempo si era piegata e poi dissaldata. Ma era veramente impossibile arrivare in tempo, infatti nel grande parcheggio c'era chi tappava le buche, chi rifaceva le strisce, e chi più ne ha ne metta. Risultato, di quei pochi parcheggi non ce n'era più neanche l'ombra. Alla fine una vecchiaia quattroruote lasciò il posto, così Rocco poté cominciare a lavorare.

E Amed doveva andare alla casaggarage di Lele il carpentiere, niente di problematico. Ma anche per lui fu un inferno. Operai specializzati si erano messi a sostituire la linea telefonica con grande disagio per chi passava di là. E già, perché chi aveva trovato bloccata la provinciale si era riversato per le vie di campagna, pensando di fare più veloce, senza considerare che venivano effettuati lavori straordinari

pure là!

Il ritorno fu problematico come la partenza, in più c'era da metterci sopra la stanchezza del lavoro svolto. Rientrarono alla spicciolata e quando furono a cena si guardarono negli occhi e al Tuttù venne un'idea geniale; perché non prendersi una vacanza lontano da quella follia? Tutti annuirono con forza. Proprio in quel momento Doc fece capolino alla porta, stravolto pure lui. Si sapeva, quando la campagna diventava elettorale non era più vivibile, anche i migliori amici finivano per imbronciarsi l'uno con l'altro.



Doc ascoltò la proposta del Tuttù ma dissentì su una cosa, il doversi spostare per andare in vacanza. Con un pò di scorte la potevano fare lì, la vacanza. Idea geniale. Così i quattro amici, fecero scorte per un mese intero, le elezioni per il nuovo Sindaco erano fissate per fine mese. Era sempre così di campagna ce n'era ben poca, molta era solo elettorale, secondo il Doc le cose promesse andavano fatte un pò alla volta e non tutte assieme.

Ma ormai tutti i quattroruote ci erano abituati, e continuavano a correre anche da fermi, sperando che tutto tornasse alla normalità nel più breve tempo possibile.

Per un mese filato nessuno vide in giro il Tuttù, Doc ed i suoi amici, mentre loro dall'alto della casaggarage guardavano tutto quel pullulare, tutto quel correre inutile. Anche se fossero mancati per un mese intero nessuno se ne sarebbe accorto, tanto erano presi da evitare gli ostacoli che si trovavano innanzi, per il loro bene, sottinteso!

Il Tuttù ed i suoi amici si dedicarono per tutto il mese di vacanza alle loro passioni, in fondo per una volta nella vita, il lavoro poteva aspettare...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Dove butto questo libro?

Non so dove portare questo libro, ma ne ho altri e sono troppo ingombranti dove potrei depositarli, gettarli nel

bidone o portarli alla discarica è un vero peccato, come posso fare allora?

Da ora si può rimediare così: porta i tuoi libri al Centro di Ag-



gregazione Sociale di Camucia che li porrà in uno scaffale e saranno a disposizione di chi li vuole leggere. I libri sono importanti e non sarebbe bello eliminarli come carta straccia quindi il Centro si farà carico di conservarli e donarli, in lettura, a chi vorrà.

Tutto sarà gratuito e così troveremo modo di far recuperare molti spazi e il Centro farà un servizio come «biblioteca».

Ovviamente i libri devo essere un buono stato.

Allora se qualcuno possiede un buon scaffale è pregato di donarcelo, aumenteremo la capienza di raccolta e sarà più facile la consultazione.

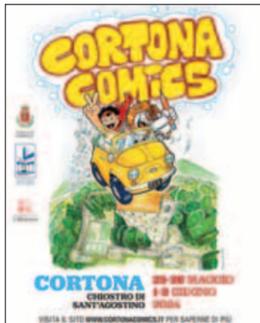
Grazie per la collaborazione.

Ivan Landi

Le scuole grandi protagoniste dell'edizione

Comics 2024

Ecco la nuova grafica per il festival del fumetto che torna il 25-26 maggio e il 1-2 giugno al Centro Congressi Sant'Agostino



guidata dai due personaggi simbolo, Cittino e Piuma, mentre volano fumetti su tutto il borgo: questa è l'immagine vocativa ideata da Umberto Sacchelli, per la seconda edizione della manifestazione cortonese.

Dopo i successi del 2023, sono pronte ai blocchi di partenza tante nuove iniziative e tante sorprese. «Cittino fa il segno del "2", a figurare la seconda edizione - spiega Sacchelli - ma significa anche "vittoria", in modo che sia di buon auspicio. Ho voluto anche inserire un omaggio a Hayao Miyazaki, uno dei miei autori-guida, nella Cinquecento gialla, la stessa utilizzata da Lupin nel Castello di Gagliostro».

Una locandina vertiginosa che ben rappresenta quel «sense of wonder» peculiare del fumetto, in una festa che durerà una decina di giorni, coinvolgendo tutto il terri-

torio. Si parte il 25 maggio, con il primo weekend dedicato al fumetto umoristico e fantasy, si continua durante la settimana con i corsi di fumetto nelle scuole e poi il grande evento musicale allo stadio, che farà da preludio al secondo weekend, con la seconda batteria di ospiti, questa volta a tema Eroi e Supereroi. Per saperne di più, bisogna solo pazientare ancora pochissimo, nell'imminente presentazione ufficiale, nella quale saranno presentati i 50 ospiti, le mostre, i progetti speciali e tutto il resto.

Intanto non mancano altre certezze, come il rapporto sempre più forte con le scuole. Parteciperanno tutti gli istituti cortonesi di ogni ordine e grado con un particolare coinvolgimento del Liceo Artistico che porterà progetti su arti figurative e multimedia.

Ci saranno anche laboratori durante il Comics.

Cortona Comics rafforza la collaborazione con le scuole e presenta la nuova grafica per l'edizione 2024, al festival del fumetto sono in arrivo 50 ospiti.

Una macchina volante che sorvola la Fortezza del Girifalco,

Ponti campestri

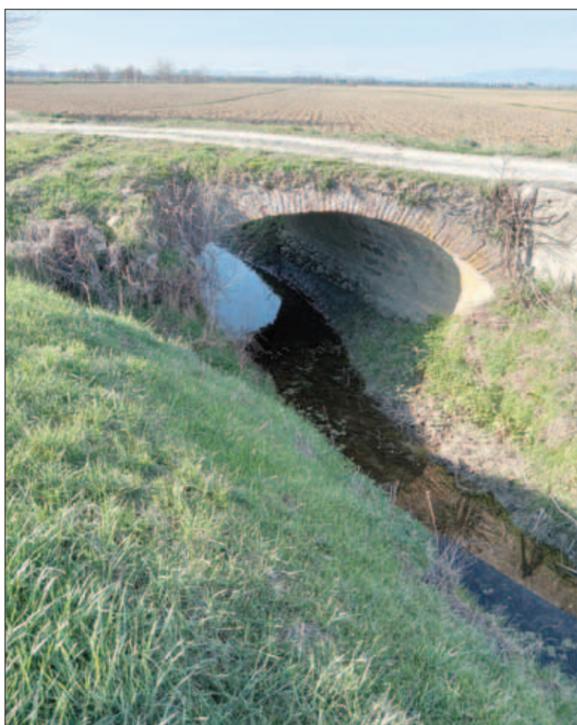
Percorrendo le strade delle nostre campagne spesso incontriamo dei piccoli ponti. Alcuni sono caratteristici e si presentano con due basi in muratura mattoni e pietre e poi la volta a botte con mattoni a taglio. Ancora oggi resistono ai tempi e sopportano il passaggio di veicoli o mezzi agricoli sempre più pesanti, quindi a rischio crolli.

Invece sono ancora là e fanno bella mostra della loro caratteristica struttura che sembra ancora abbastanza resistente. Alcuni sono stati sorretti con gettate di calcestruzzo perché i mezzi che oggi transitano sono molto pesanti, ma altri sono rimasti con le spessore di soli quindici centimetri e permettono il transito solo ad auto e qualche mezzo agricolo leggero.

Queste costruzioni hanno sfidato i tempi e permettono il transito a molti mezzi che svolgono il lavoro della coltura dei campi. Alcuni ponti sono privi

del parapetto e in questo modo permettono il transito a mezzi molto ingombranti come per esempio le mietitrebbie, altri invece hanno dei consistenti parapetti sormontati da robuste pietre. In alcuni ponti queste pietre sono state asportate da qualche «amante» dell'antico, magari per adornare il proprio muretto di casa. Anche lungo la nostra linea ferroviaria vi sono sottopassi davvero caratteristici e siccome sono di poca «luce» ma anche aiutati da forti gettate di cemento sopportano anche il transito di treni. Vi sono inoltre, in alcuni ponti, strutture di mattoni, messi anche questi a volta, per gli attraversamenti della linea ferroviaria questi consentono lo scorrimento delle acque, in molti casi questi sono quasi chiusi dal fango e sarebbe il caso di ripulirli una volta tanto. Tutte strutture che hanno il loro tempo ma ancora in buona «salute» e sfidano i modernissimi ponti.

Ivan Landi



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Le distorsioni della finanza comportamentale

Il rendimento dei Titoli di Stato sembra rappresentare una «certezza» in un momento di grande incertezza come quello attuale. In realtà di «certo» nella vita... non c'è proprio nulla, o pochissimo!

In momenti percepiti come di grande incertezza - indipendentemente dall'effettivo grado di incertezza - la ricerca di «sicurezze» diventa un elemento chiave del comportamento degli investitori. Tutti noi comprendiamo che di «certo» non esiste alcunché... anche se viene in mente una facile obiezione!

La ricerca di eventi «certi» è talmente forte che ci dimentichiamo che l'apparente «certezza» dell'evento al quale stiamo pensando è ridicola, considerando che non abbiamo la minima idea di quando, di come ed in quale circostanza un infausto evento possa avvenire. Insomma, soprattutto in ambito Finanziario, di «certo» non c'è proprio nulla!

Con un'eccezione (...apparente): il rendimento del Titolo di Stato! Ecco la «certezza» che cercavamo... finalmente! Dopo anni freddi e bui nei quali il rendimento era praticamente sparito, era scomparso o negativo; dopo un periodo nel quale ci sentivamo «orfani» e ricevevamo proposte «alternative», finalmente è tornata la «luce»: il BTP (Valore... e fratel-

lini vari).

Un classico esempio di come commettere le tre distorsioni cognitive di base - riguardanti la Finanza Comportamentale - le più potenti, le più pericolose: rappresentatività, disponibilità e ancoraggio.

Analizziamole nel dettaglio:

1) Rappresentatività: classificiamo le cose in modo semplice, quello che ci fa più comodo e poi prendiamo la decisione... che ci fa più comodo.

Il BTP è un Titolo di Stato, sicuro, semplice, efficace; non è un Fondo, non è un'Azione... «è un'Obbligazione, perbacco!!»

2) Disponibilità: ciò che ci è vicino, disponibile, facile da comprendere ha un valore più alto; nessuno strano nome in inglese, che devo farmi spiegare, perché non lo capisco; tutti hanno investito in Titoli di Stato, anche al bar ne parlano... «allora vale la pena comprarlo?»

3) Ancoraggio: mi serve una «maniglia» alla quale aggrapparmi per decidere; spesso si tratta di un numero, comodo, immediato... «quanto mi rende?»

Più semplice di così!! Un orizzonte temporale (...questo sconosciuto) condivisibile, una cedola periodica e crescente, un rendimento «onesto...» scusi, ne ha un altro di questo Titolo???

dfabiani@fideuram.it

Buon Compleanno Mario!

In questa occasione ci ritroviamo per festeggiare non solo un compagno di vita, ma una vera e propria colonna della nostra Misericordia: il nostro carissimo amico e Volontario Mario che lo scorso 28 Febbraio ha raggiunto l'importante traguardo degli 80 anni.

Fin da quando ha iniziato il suo percorso come Volontario della Misericordia, Mario ha dimostrato una grande passione ed un impegno che sono stati fonte di ispirazione e stimolo per tutti coloro che hanno avuto il piacere di lavorare al suo fianco.

Mentre celebriamo il suo 80° compleanno, non possiamo fare a meno di esprimere la nostra più profonda gratitudine per tutto ciò che Mario ha fatto per la Misericordia di Camucia, lasciando così un'impronta incancellabile nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Tanti auguri di vero cuore per il tuo 80° compleanno, caro Mario, e che tu possa continuare a essere una vera fonte di ispirazione per tutti noi!

Con tanto e sincero affetto, i tuoi Amici della Misericordia.



Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marignano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V085125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
“In un momento particolare,
una serietà particolare”
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

(Capitolo 97)

Anche Eurimaco e Anfinomo cadono

Verdi dé rabbia, s'amirèno 'n torno,
Eurimaco: parlò per primo e disse,
si è ver che s'è l'Eroe e or se 'rtorno,
è colpa del morto: cercò dé scagionasse.

ora che 'l su' tintativo è distrutto,
perdonece, t'arcompensaremo 'n temere.
Ghjècè lì, el responsabile dé tutto,
che voléa 'n padrunisse del potere, (1)

Bieco Ulisse: nun cé sòn ricchezze,
per voe, nun ce sirà via dé scampo,
Eurimaco 'ntende, lu' 'n ha debeglezze,
e 'n vita l'altri, a battaglia sul campo.

Sibilò 'l dardo e tul petto 'l colse,
gridò e s'argirò più volte, e cadde,
Anfinomo: cercando la lancia se volse,
Telemaco, 'l culpi e 'l sangue vedde.

(1) i Proci, chiedono perdono, dando tutta la colpa ad Antinoo

(Continua)

B. Gnerucci

Trattori e Manganelli

Tbo, s'arvede la campagna 'n piazza.

Rombeno i motori 'n tutto lo "stivèle" da 'gni parte sbuchèno trattori che 'n tèseno vie e tangenziele, 'l governo "amico" en l'ha cunsiderèti ma 'l chèro cuncime e 'l chèro gasolio, gnè arivo tul groppone.

Dice 'l Ministro che nun l'ha convochèti, aete troppe sigle de sindachèti.

La triplice sindachèle nun ce l'han vulsuta.

Noe ce, l'hemo le nostre organizzazioni, comme, che so' (z g) zucca gialla, (c p) carcioffo pe- loso, (g s d g) grèno scelto dal gioglio, (g t s) greno turco scop- pièto, (f o) foraggio da Onorevole e via e via.

Nun sé più riceve tutti, meglio cunsumè tonnellète de gasolio e afumchè mezz'italia. Sicondo 'l Ministro gli scioperi blocchéno la circolazione e lavoro, i trattori 'nvece no! Sono trasparenti.

A corredo dei trattori, è de contemporanea attualità il risveglio dal letargo, "ma non più de tanto"

I Santi manganelli, che hanno reso grande e sviluppèto 'sto paese, che però contro ai trattori bano

vita difficile meglio contro i studenti. Dice un Preletò siamo a lo studio dé una data per festeggè 'sto Santo, che ormei è 'n vobèto un giorno si e quel'altro pure. Chiedaremo a l'intelligenza artificiale o meglio a l'ignoranza u- niversèle.

'L manganello pendènte Pisano o degli Asinelli Bolognese ce sembrea animato, che sé move da solo, arconosce al volo, sia i "ragazzini" che qualche vecchio coi dolori.

Sembra dé assiste a quel vecchio film con Yul Brynner che programmèto comme un robot, arconoscea 'l turista con la pistola, ma a diferenza de Brynner, la "colt" del manganello non è a salve.

Intanto al lavoro si continua a morire, e non fa più tanta impressione visto che i nuovi schiavi sono pre lo più di colore, africani, arabi ecc. e lo slogan "prima gli Italiani" sembra ito 'n po' 'n disuso visto che nun sé trovano italiani a fa le badanti, l'allevatori, i muratori, gli ortolani e contadini e altri lavori come i boscaioli lavorazione pelli e pulitori di cisterne e pozzi neri.

Bruno G.

Quelche puo' capitare in montagna

Ho stete a sentì quel che ci ha arconto la Maria, tutta agitata, appena gionta a chesa dalla macchia.

S'era sul combrigliume e la Maria era vita al bosco de l'Acquaiola, insieme ai Sua, ad arduere la legna taglia e mettela sul carrello per portella a chesa, il lavoro era finito e la Maria l'hea lasci li dicendo "o arvò a piedi, piglio a traverso che arivo prima de Voaltri con il trattore, ce vedemo a chesa". Ditto fatto, s'avia pel sentiero e passo dopo passo ariva al col del Prete, quando, dalla macchia glie ariva un lamento come se qualcuno piagnesse, un rumore streno, mai sentito, raccolto un bel nocciolo di sasso, senza pensacce dò volte el tira verso la spinea da dò veniva il rumore dicendo "Vò vede che c'è" con sua grande sorpresa gli scappa fora un leprone che tutto sganasceto barcollando gli attraversa il viottolo.

Mentre se volta a guardello per

rendese conto del fatto, sente dietro le spalle un soffiare a ripetizione, sarvolta e sartrova a tu per tu con un cinghiale che la armira con la testa e tutto il pelo ritto, sorpreso anco lu.

Passato il primo momento la Maria, che ea sempre un bastone tra le meni, l'alza per aria agitandolo e se mette a gride con quento fiato gli era armesto in corpo "O tu che ce fe qui ...!! vattene a chesa tua".

Il bestione dopo un attemo di indecisione, visto come se metteo- no le cose, fa dietro fronte e se da a una precipitosa fuga tornando da dò era gnuto, seguito dagli urlacci e dalle pietre che la Maria ormai scatenata e anche molto impaurita gli traventava dietro.

Vel dico che se un nera la Maria, questa storia un ve l'avrei mai arconta, un me mai capitato ne de vede, ne de sentì, di una lepre rincorsa da un cinghiale.

Tonio de Casele

Il vin santo come una volta

A Pietraia di Cortona un concorso per il miglior vin santo della tradizione



A Pietraia di Cortona la Pro Loco organizza la quarta edizione del concorso: "Il vin santo come una volta", per designare il miglior vin santo tradizionale e nello stesso momento ricordare con un premio speciale Alfonso Baldetti, che pochi mesi fa è tornato alla Casa del Padre, lasciando in chi lo conosceva lo struggente ricordo di una persona corretta, di un esempio di vita.

Pietraia è un paese minuscolo, composto da 700 anime, dove tutti si conoscono e si frequentano. A fare da collante, un oratorio che raccoglie bambini e ragazzi in un'ideale comune condiviso con gli adulti e una Pro Loco che funziona con continuità al fine di valorizzare le eccellenze, sia nel campo delle produzioni artistiche ed artigianali che in quello dei pro-

dotti tipici.

Una realtà fatta di relazioni e condivisioni, che non è sorta dal nulla ma si è creata negli anni attraverso il lavoro di persone che ci hanno creduto e hanno fatto del volontariato la propria missione.

In questo minuscolo paese, da cui sono progressivamente scomparsi bar, pizzerie e negozi di alimentari, le persone si sono rim-boccate le maniche e hanno continuato a coltivare l'eccellenza nella produzione vinicola. Negli anni si sono sviluppate ottime cantine, che producono, fra l'altro, un prezioso vin santo, che trova qui l'ambiente ideale per diventare un prodotto selezionato e riconosciuto ben oltre i confini locali.

Questo spiega la grande attesa per il concorso che designerà il miglior vin santo tradizionale, dedicato ai produttori amatoriali, quelli cioè che hanno una piccola riserva e non hanno una distribuzione commerciale su vasta scala.

L'idea è nata quattro anni fa per valorizzare una tradizione molto radicata nel territorio cortonese, un territorio a vocazione agri-vinicola di cui Pietraia rappresenta una realtà consolidata nella produzione del vin santo, che è di dimensione contenuta ma di altissima qualità.

Il concorso si sviluppa in tre fasi: innanzi tutto un campione del vino, prodotto rigorosamente con uve di origine toscana, va por-

tato al Circolino di Pietraia entro il 14 marzo: ne bastano 75 cl, corre-dati dalle caratteristiche peculiari, cioè nome della ditta produttrice, anno di produzione, numero di anni di maturazione e vitigni impiegati.

La seconda fase, che si svolge il 16 marzo, prevede la degustazione alla cieca da parte di una giuria tecnica composta da 5 sommelier AIS di Arezzo, un componente della Pro Loco, uno del Consorzio Vini Cortona e tre rappresentanti di aziende agricole locali.

La presidente dell'iniziativa è Sara Valeri, coadiuvata da un altro membro della Pro Loco che farà da supervisore; ogni giurato esprimerà il proprio voto, espresso in centesimi.

Ogni vino avrà un numero identificativo, da 1 a 99 e verranno proclamati vincitori i primi tre vini con il punteggio maggiore. A questi si aggiunge la targa-ricordo che verrà consegnata al primo vin santo classificato prodotto a Pietraia: questo premio è intitolato alla memoria di Alfonso Baldetti. Gli organizzatori intendono far diventare questo premio una tradizione, un appuntamento fisso con la qualità, considerato il livello raggiunto dal vin santo nel territorio di Pietraia.

La terza fase è quella della pre-miazione, che sarà preceduta da un convegno dedicato al vin santo, organizzato nell'oratorio, in cui

sarà sviluppato il confronto fra la produzione toscana e gli altri vini passiti d'Italia.

Gli ospiti saranno: Dante Giorgi, presidente della Pro Loco; Sara Valeri, esperta del settore; Marco Mearini, docente dell'Istituto agrario Vegni; Roberta Pasini, esperta dei vini passiti del Trentino. Saranno presenti anche il sindaco Luciano Meoni e il vicesegretario del Consiglio regionale Marco Casucci.

Alcuni degli argomenti che saranno discussi, sono: come proporre il vino alla clientela e com'è cambiata la produzione vinicola nel corso degli anni; come si vede sono temi all'avanguardia, che favoriscono la ricerca di strategie di miglioramento in ogni fase della produzione e l'organizzazione di una rete dei piccoli produttori locali e noi sappiamo che la rete costituisce sempre un punto di forza.

Dopo il convegno i partecipanti si sposteranno nella sala civica per un momento conviviale, una cena in cui verranno proclamati i vincitori del concorso.

Si tratta di un'iniziativa interessante, che anno dopo anno vede aumentare il numero dei partecipanti, per mezzo della quale sarà possibile approfondire le proprie conoscenze sui vini passiti e sul vin santo, ma anche entrare in contatto con diversi produttori di alto livello.

MJP



Ti Droghi?

Sì! proprio tu: Ti Droghi?

Se non sei un drogato magari leggimi lo stesso, forse proverai più attenzione su chi ti sta accanto e ti accorgerai che in molti si drogano.

Un tempo negli anni "70 quelli che avevano i capelli lunghi e che indossavano i vestiti sfrangiati, gli hippies insomma, rappresentavano "i drogati" agli occhi della borghesia. Oggi invece si possono indossare bei vestiti, si può andare dal parrucchiere, al supermercato, essere capi di aziende, proprietari di super macchine, cenare in un bel ristorante e "farsi di cocaina"...

Del resto basta riflettere sui fatti di cronaca e scoprire che dietro moltissimi efferati crimini c'è la Droga.

Gli effetti delle sostanze stupefacenti sull'essere umano oggi non sono molto pubblicizzati. Negli anni "70 sono partite per noi giovani delle massicce campagne di comunicazione sui danni che provocavano le droghe.

Sicuramente anche Oggi la Società ne ha tanto Bisogno.

Da pochi anni appare lo scheletro sui pacchetti di sigarette, il Monopolio di Stato è stato finalmente costretto ad avvisare i consumatori dei danni che provoca il fumo, invece, lo Spacciatore non ha interesse ad avvertire il cliente della rovina che la droga provoca sulla salute dell'uomo. Allora Uomo che mi leggi e che vivi per la droga, ci sei Ancora?

Fermo e non scappare, perché ho ancora qualcosa da raccontarti. Tranquillo non ti posso vedere e

Ti droghi?

meno che mai riconoscere, ma tu mi puoi leggere e chissà magari sei ancora in tempo per riflettere, per formulare un tuo pensiero indipendente e incondizionato.

Provaci ... Ti ricordi da bambino quanto ridendo ti stupivi?

Sono certa che nello stadio in cui sei ora hai perso la sensibilità alla bellezza, pensi di provarla solamente per quella polverina che sniffi, fumi o ti inietti.

Penso però che non ne sei più così sicuro! Non vuoi ammettere che hai fatto una caz...ta, anche se nel tuo intimo lo sai che l'hai fatta, pensi però quanto sia oramai inutile pensarci, perché sei convinto di non poter tornare indietro.

Se Madre Natura avesse saputo che ti saresti drogato non avrebbe dovuto donarti tanta perfezione! Magari hai anche due gambe, belle tette, ci senti e hai un naso bello!

Pensa che tu hai persino la bocca per baciare, le braccia per abbracciare, mentre c'è chi non le ha mai possedute. Non ti sei mai reso conto che hai una responsabilità sul tuo corpo, un dono che certamente non ti sei meritato! Pensa a quella gente che vive immobilizzata in un letto... che darebbe per uscire a prendere un gelato e tu che fai, ti droghi e avveleni tutto ciò che ti circonda!

Che SPRECO!

Di questo ti devi proprio Vergognare, non del fatto che ci sei cascato, tutti ci

confondiamo nella vita perché è difficile per ognuno di noi, "LEI" non è un Luna Park!

Allora fermati ancora un secondo e pensa a te a come sei.

Sei Uomo, sei Donna, sei Fanciullo? Possibile che non hai il coraggio di chiedere aiuto?

Magari in famiglia ti vergogni, ma prova a guardarti intorno, non tutti si drogano, rubano, violentano e sono crudeli... Chiedi aiuto!

Io lo sto chiedendo a te!

Perché il mondo è drogato di inquinamento e dobbiamo essere in tanti per disintossicarci e ci devi dare una mano anche tu! Senza di te (e siete in molti) non possiamo farcela.

Pensaci, pensaci anche solo per un attimo e... se proprio non arrivi a ripensarci vuol dire che Madre Natura non ti avrebbe dovuto donare l'Anima perché nessun uomo si può permettere di andare Contro Natura. Devi Sapere che le sue leggi non sono di Destra né di Centro o di Sinistra, certo si devono rispettare perché sono le uniche "leggi perfette" collaudate dai tempi antichi.

Sai di Madre Natura ci si può fidare della Droga no, oramai te ne sei accorto anche tu!

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@



Progetto grafico di Roberta Ramacciotti "Visioni Drogate"

E QUI TI SBAGLI!

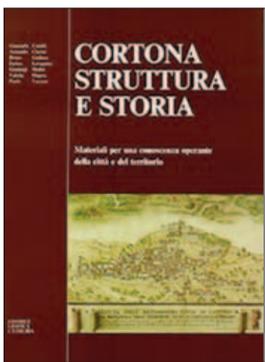
Il nastro della vita non si può riavvolgere facilmente, ma sappi che il tutto va avanti da solo anche se tu ti fermi ed è proprio in quel FERMARTI il primo gesto che compri per riprendere in mano la tua esistenza.

Guardati allo specchio mentre sei solo, tanto non lo saprà mai nessuno, fallo e osservati anche quando sei in compagnia delle altre persone, siano i tuoi cari o degli estranei e nota quanta bellezza sprecata c'è in te. Il malato ti cammina a fianco, come lo storpio, il cieco, lo sciocco, il ricco e il povero e tu magari sei benestante, hai un lavoro e sei anche piacente.

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticafferri@alice.it

Noi Siamo Cortona (We are Cortona)



Metà degli anni '80 uscì una pubblicazione a cura della Editrice Grafica Etruria dal titolo "Cortona Struttura e Storia - Materiale per una conoscenza operante della città e del territorio". Il testo è arricchito dagli interventi di architetti e studiosi tra cui ricordiamo Enrico Lavagnino e Paolo Vaccaro.

Il tomo racchiude una serie di studi, molto accurati e professionali, fatti su Cortona e il suo territorio sotto vari punti di vista tra cui ricordiamo quello urbanistico/architettonico e storico.

Da queste pagine del giornale L'Etruria vorremmo soffermarci sul primo intervento proposto dall'architetto Paolo Vaccaro, scomparso nel 2022, dal titolo "Matrici antiche per problemi attuali". L'intervento aveva lo scopo prioritario di introduzione alla ricerca; il sottotitolo narra: Cortona oggi, tra passato e futuro.

Ho letto con attenzione e meraviglia le 17 pagine di cui si compone l'intervento. Ho trovato, tra le righe scritte con evidente compe-

tenza, lungimiranza e amore, tanti spunti interessanti da girare a coloro che entro giugno andranno a governare il nostro territorio.

Innanzitutto Vaccaro scrive "In assenza di questo orientamento [sui cui torneremo dopo n.d.r.] sarà assai difficile evitare per Cortona, scollegata dai meccanismi produttivi portanti l'economia, un ulteriore progressivo depauperamento del tessuto sociale ed edilizio, sotto la spinta dei correlati fenomeni di recupero a seconda casa e di terziarizzazione (potenziamento delle attività commerciali e ricreative connesse al turismo). Analogamente sarà assai difficile per Camucia, priva di precise direttrici di riferimento e di coordinamento, riuscire a superare lo stato di generico e disordinato agglomerato edilizio per assumere progressivamente connotati urbani."

Tutto ciò che l'architetto Vaccaro aveva profetizzato negli anni '80, si è puntualmente verificato: Cortona è diventato un Luna Park con attrazioni di vario genere, in gran parte chiuso in inverno e Camucia, nonostante i recenti sforzi soprattutto economici (800.000 euro di spesa) non ha raggiunto quei connotati urbani necessari per rendere Camucia una città attraente dal punto di vista sociale ed aggregativo, oltre cuore pulsante della economia territoriale, che non sia turismo!!!

Vaccaro dava anche le soluzioni per evitare quello che poi è successo. Innanzitutto "è necessario rompere (metaforicamente) le mura del centro storico, per riprendere piena coscienza dei rap-

porti tra Cortona ed il suo territorio, dal quale essa trae senso e vita e del quale deve essere il centro di riferimento e governo".

Il messaggio è chiaro: avere una visione unitaria di tutto il comune di Cortona è una alternativa, forse l'unica, per modificare il trend attuale, che ha radici lontane e che avanza con una progressione impressionante, con l'emergere di sempre maggiori disagi e difficoltà sociali ed economiche. Occorre quindi affrontare il problema in un'ottica globale, che unisca la montagna con la Valdichiana, ponendo Cortona come luogo deputato ad unire il tutto e non a contrapporsi e a dividere. Un approccio d'insieme da applicare a tutta la programmazione futura, nel rispetto delle singole specificità. Quello della unicità di sentimento tra Cortona e il resto del territorio è un traguardo ancora lontano dall'essere pienamente realizzato, ma è la via maestra per dare una svolta all'andamento niente affatto positivo.

Quindi un atteggiamento autarchico da "We Are Cortona" (con cartello posto all'entrata della città) è assolutamente controproducente e contrasta fortemente anche con la ricerca di unione tra comuni affini decretata con la costituzione degli Ambiti Territoriali

con competenze, tra l'altro, sul turismo e sul sociale, voluti dalla regione Toscana di cui Cortona è una capofila; come, in questo contesto, non fare riferimento alla Conferenza dei Sindaci per la Sanità, di cui il sindaco di Cortona ne è presidente, riguardante il territorio della Valdichiana Aretina con particolare focus sull'ospedale della Fratta.

Quante volte si è riunito in questi anni di amministrazione e quali risultati collegiali sono stati ottenuti? Non vorremmo che dietro allo slogan "Noi siamo Cortona" ci sia una volontà di isolamento che richiama a memoria le dispute medioevali tra comuni.

Chiediamo quindi a coloro che si assumono l'onere di voler guidare Cortona dal 2024 al 2029, di valutare bene le scelte da fare, possibilmente tenendo conto anche di quanto l'architetto Vaccaro affermava decine di anni fa. Si è già detto che ci vuole coraggio per fare certe scelte... io aggiungerei anche competenza, capacità visionaria e voglia di cercare unità e non divisione tra le varie parti coinvolte in questo processo complesso e articolato che comprende tutta l'arte di saper governare e non solo mantenere ciò che altri hanno prodotto.

Fabio Comanducci

Una serata per valorizzare lo sport locale: ospiti speciali

Cortona e le sue stelle



Consiglio regionale della Toscana, Provincia di Arezzo, Coni, Cip e il contributo della Banca Popolare di Cortona.

Cortona e le sue stelle offre un'opportunità di formazione e aggiornamento a tutti gli addetti ai lavori del mondo dello sport attraverso un seminario gratuito condotto da Roberto Bresci, vice presidente Scuola regionale dello Sport del Coni. Il titolo è «Come cambia l'ordinamento sportivo dopo la riforma dello sport» che si terrà alle ore 17 del 15 marzo al Centro convegni Sant'Agostino.

«Cinque grandi star dello sport nazionale verranno a Cortona per incoronare i nostri atleti e le società che hanno meglio figurato negli ultimi due anni - dichiara l'assessore allo Sport Silvia Spensierati - questi testimonial sono un esempio per i nostri giovani. In questo momento storico così complicato c'è bisogno di diffondere valori sani ai nostri giovani come



il senso di sacrificio e la volontà di abnegazione, elementi per raggiungere qualsiasi obiettivo».

«Quella con Cortona è una bella collaborazione - ha dichiarato Alberto Melis, delegato provinciale Coni Arezzo - questo è un momento particolarmente impegnativo per il movimento sportivo di base in considerazione della riforma di settore.

È quindi importante un momento informativo e formativo come quello che andremo a fare nel pomeriggio, aperto e gratuito, per tutte le associazioni».

Presenti in conferenza stampa anche Katy Agnelli e Simone Fabbrini delle società sportive co-organizzatrici Tennis Club Seven e Virtus Buonconvento che hanno sottolineato l'importanza di questo appuntamento che valorizza lo sport locale.

Agliore Dop - Agliore della Valdichiana

Appuntamento tra Natura e Cultura sabato 2 Marzo alle ore 16,30 nella sala del Consiglio Comunale di Cortona. Istituzioni, produttori e studiosi si sono infatti confrontati per fare il punto sulla concessione della denominazione d'origine protetta dell'Agliore della Valdichiana in un incontro dal significativo titolo «Agliore Dop», organizzato dal Circolo Culturale Gino Severini di Cortona insieme all'associazione Produttori e trasformatori Agliore della Valdichiana con il patrocinio del Comune di Cortona. Tema della serata è stata la Dop per l'agliore, certificazione che ha avuto parere favorevole dalla Regione Toscana e che diverrà effettiva dopo altri passaggi obbligati



L'incontro ha visto i saluti istituzionali del sindaco Luciano Meoni e dell'assessore all'agricoltura, Paolo Rossi, la presenza di Pietro Rampi, presidente dell'associazione Produttori e trasformatori dell'Agliore della Valdichiana, Stefano Loppi, docente dell'Università di Siena, Enrica Berna, coordinatrice Gruppo Agliore Dop e Graziano Tremori, geografo, autore del libro «L'agliore della Valdichiana».

Ha moderato l'incontro Lilly Magi, presidente del Circolo culturale Gino Severini, per la quale «La natura è la più bella forma d'arte e cultura che esista e per questo abbiamo promosso questo pomeriggio di studio e informazione. In un momento molto critico per l'agricoltura come quello che stiamo vivendo, il riconoscimento del marchio Dop è quello che ci può far evitare che i prodotti vengano svalutati. Come è stato fatto per il vino, dobbiamo privilegiare le nostre tipicità uniche, solo così forse riusciremo a salvare la nostra agricoltura».

Per quanto l'agliore sia presente sulle nostre tavole da sempre, è bene ricordare che la sua pianta, Allium ampeloprasum var. Holmense, appartiene al genere Allium e ha numerose caratteristiche in comune con l'aglio ad eccezione delle dimensioni - maggiori nell'agliore stesso - e di pochissime altre caratteristiche. Non siamo di fronte, tuttavia, a una varietà di aglio gigante dato che l'agliore è una specie botanica distinta.

Lo si coltiva come l'aglio e ha una testa con spicchi, ma offre sapore e digeribilità diversi. Sono

dunque le sue qualità organolettiche e nutritive a fare dell'agliore il punto focale di un progetto di valorizzazione che ne prevede una coltivazione peculiare in Valdichiana. Non a caso, come precisato dal sindaco Luciano Meoni «I prodotti tipici locali meritano tutto il supporto possibile da parte delle amministrazioni locali. E l'agliore, ormai da un po' di anni è risultato essere una ulteriore eccellenza, insieme alla Chianina, al Syrah e all'olio extravergine di oliva». Da parte delle Istituzioni c'è dunque «il massimo impegno per affrontare le sfide che attendono i produttori di questa specialità, per valorizzare l'opera di una filiera locale che può trarne benefici economici e offrire una ulteriore esperienza gastronomica al turista».

Concorda appieno Paolo Rossi, assessore all'Agricoltura, per il quale «L'Amministrazione comunale continua il percorso di valorizzazione dei prodotti tipici presenti nel suo territorio nella certezza che solo attraverso il lavoro di tutti gli attori coinvolti possiamo ottenere i risultati attesi».

Ancora, secondo Rossi, «L'agliore della Valdichiana diventerà una denominazione d'origine protetta di cui il nostro territorio dovrà farsi portatore in tutte le manifestazioni».

Non si tratta pertanto di un traguardo finale, ma dell'inizio di una nuova sfida in cui Cortona e i suoi produttori faranno la loro parte insieme a tutta la rete territoriale». Per questo l'obiettivo di ottenere la Dop territoriale è un passo fondamentale.

E dunque, rileva Pietro Rampi, presidente dell'Associazione Produttori e trasformatori dell'agliore della Valdichiana «Solo attraverso la valorizzazione del prodotto possiamo riuscire a difendere l'agliore della Valdichiana. Anche se questa nostra eccellenza rischia una svalutazione di mercato a causa della concorrenza sleale da parte di produttori che non coltivano in questo nostro territorio, il percorso portato avanti dalla nostra associazione insieme alle istituzioni dovrà trovare riscontro positivo nelle sedi europee».

E' con l'augurio che un altro nostro prodotto possa avere il dovuto riconoscimento in sede istituzionale, allora, che il congresso si scioglie.

Nella certezza che la qualità premia sempre.

E.Valli



Saint Saëns secondo Lang Lang



Metà Frank Sinatra e metà Fryderyk Chopin: in questa maniera spiritosa e non banale il critico musicale Paolo Isotta descriveva il pianista Lang Lang, protagonista di un doppio cd dedicato al compositore Camille Saint Saëns e al suo tempo, che molto deve all'intendere la musica come evento spettacolare.

Perché Frank Sinatra? Lang Lang arriva da Shenyang, dalla Cina nord-orientale e si considera un musicista classico con animo pop, come testimoniano i duetti che ha alternato nella sua carriera con i Metallica, con Pharrell Williams, con il jazzista Herbie Hancock o con alcuni mostri sacri della classica come Daniel Barenboim e Plácido Domingo. Il cuore dell'album in questione è costituito da due brani ben rappresentativi dell'arte del francese: "Il Carnevale degli animali", la grande fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra, seguito dal più popolare

dei suoi cinque concerti per pianoforte e orchestra, attualmente disponibile in oltre cento versioni diverse, ma che Lang Lang annuncia nel libretto come la sua "missione di riscoprire", perché secondo lui è "un capolavoro dimenticato". I numerosi fan cinesi del pianista che si avvicinano alla musica classica ringrazieranno il loro eroe per averlo salvato dall'oscurità. Per "Il Carnevale", Lang Lang è affiancato dalla moglie, la pianista Gina Alice, con la Gewandhausorchester diretta da Andris Nelsons. L'inizio è splendido, con il leone che ruggisce forte la sua marcia regale, le galline che chiocciano brutalmente e i due asini selvatici che sfrecciano via con un "presto furioso". Poi si arriva a "L'éléphant" e iniziano i problemi con i due pianoforti che sovrastano completamente il contrabbasso, rendendo a malapena udibile la "danse des Sylphes".

Insomma, non possiamo dimenticare le interpretazioni di Arthur Rubinstein per il concerto e di Alfons & Aloys Kontarsky con l'Orchestra Filarmonica Di Vienna diretta da Karl Böhm per l'altro brano.

Nell'album sono inoltre incluse una dozzina di opere per pianoforte solo o a quattro mani, un mix di brani celebri della Belle Époque e di gemme di compositori francesi.



DEAM

Conosciamo il nostro Museo Le «donne» del MAEC per l'8 marzo

A cura di Eleonora Sandrelli



A celebrazione della *Giornata internazionale dei diritti delle donne* mi è sembrato interessante parlare di alcune 'protagoniste' delle collezioni del MAEC, opere al femminile o magari don-



ne in carne ed ossa, che dal museo parlano quotidianamente con il loro pubblico; siano dee o mummie, creature mitologiche o madri, sono figure potenti ed evocative, che raccontano storie di come la donna sia stata vista e interpretata nei secoli, storie che è sempre utile ricordare.

Partiamo allora con la donna-madre che è madre umana ma può essere anche la Grande Madre, antica divinità dei popoli del Mediterraneo. La Dea Madre rappresenta il potere creatore, la maternità divina e umana, il potere di dare la vita, il nutrimento e la cura. E' anche connessa, non va dimenticato, con le forze più oscure e ctonie della Terra, grazie alle quali opera la sua costante rinascita nell'eterno ciclo della vita.

È universalmente presente a partire dal Neolitico e in tutte le epoche successive, acquistando varie forme e nomi passando da Hathor a Iside a Efesia fino alla vergine Maria. Se andiamo a vedere nelle collezioni etrusche in Sala del Biscione ecco che incontriamo più probabilmente la vera Dea Madre, la Potnia Theron, la figura forse più significativa e centrale nel culto della divinità femminile mediterranea poiché ne rappresenta tutti gli aspetti. Dea del mondo vegetale e animale, conoscitrice delle erbe curative, protettrice delle fiere e degli animali selvatici di quelli acquatici e dei volatili; garante del ciclo vitale naturale e della fecondità. Appare nuda o vestita con un abito o con gonna lunga o corta a balze, dal bustino stretto o aperto sul seno; con gioielli su collo e braccia;



acconciata con trecce, a volte con cappello conico. Spesso alata; a volte armata con ascia bipenne o freccia, strumenti utilizzati per difendere il regno animale o vegetale e non per cacciare; (a volte ritto con uno scettro semplice o sormontato da colomba o uovo). La statuetta etrusca del MAEC, databile al periodo Orientalizzante, presenta appunto una divinità femminile alata con un volatile

(una colomba?) sul capo il che la identifica immediatamente come una Grande Madre, signora degli animali.

Ma le donne nell'antico mondo mediterraneo sono anche portatrici dell'ambivalente valore della vita e della morte, da sempre connesse con il ciclo della nascita/ri-nascita interpretata come qualcosa che ritorna, in un ciclo eterno, dopo un passaggio ctonio, connesso strettamente con la morte. Ecco allora le Lase etrusche, i demoni alati femminili che accompagnano le anime nell'Aldilà: si riconoscono facilmente sulle urne cinerarie in Sala del Biscione, raffigurate a seni scoperti e con una grande fiaccola in mano.

O ancora sono creature mostruose, paurose, profetiche e temibili: ecco allora Medusa nel Gorgoneion del lampadario etrusco che va a braccetto con Ecate trifor-me. A seconda degli autori Ecate è figlia del titano Perse e di Asteria o



di Zeus e Asteria. Secondo Apollonio Rodio fu madre di Scilla mentre secondo Diodoro Siculo fu madre di Circe e Medea, e le sue ancelle erano demoni femminili chiamate Empuse. Proteggeva le strade, i crocicchi e gli ingressi, le porte delle case. Da dea dell'ingresso e della porta domestica a divinità psicopompa in grado di attraversare le porte degli inferi e di viaggiare liberamente tra il mondo degli uomini, quello degli dei e il regno dei morti, il passo fu breve; Ecate venne connessa con il mondo dell'Oltretomba, ritenuta signora delle ombre e dei fantasmi, dea anche di culti mistici e della magia.

Insomma donne potenti e 'paurose', temute e temibili. Ma le donne restano sempre madri, esprimendo per loro tramite la potenza creatrice della Natura.

Nella sua versione più strettamente 'materna', dal punto di vista iconografico la Grande Madre, di cui tutte le donne non sono che 'piccole' figlie, è rappresentata in



posizione eretta o seduta con in grembo uno o più bambini; allatta le sue creature oppure le tiene vicino; bambini piccoli o grandi si avvicinano a lei o li tiene sulle spalle o sulla testa; è seduta su semplici sedie oppure su troni retti da fiere.

Se andiamo a dare un'occhiata alle collezioni egizie delle Sale Corbelli, ecco allora numerosi bronzetti che raffigurano la dea Iside nella sua qualità di madre, in atteggiamento tenero e allo stesso tempo protettivo, con il figlio Horus in grembo.

La figura di Iside che tiene in brac-

cio il figlio richiama immediatamente alla mente quella della Vergine col Bambino, tipica delle Maestà del Quattrocento, riconoscibile al MAEC nei dipinti sia di Sala del Biscione che della Sala medievale. Ma ovviamente la suggestione ci porta immediatamente alla Maternità per eccellenza, conservata nel museo, il potentissimo dipinto di Gino Severini che offre una lettura laica di una esperienza universale.

Una carrellata velocissima, e certo non esaustiva, per rendere omaggio alle discendenti di Pandora e di Eva.



“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato Costruzioni in legno: il Tar Veneto stabilisce i confini dell'edilizia libera

Gentile Avvocato, una struttura prefabbricata in legno ancorata al suolo deve essere autorizzata.

(Lettera firmata)

La sentenza 29 gennaio 2024, n. 158, emessa dal TAR Veneto, chiarisce i limiti dell'edilizia libera, negando la possibilità di classificare le casette in legno ancorate al suolo e dotate di impianti come esenti da permessi di costruzione. La questione, posta all'attenzione del TAR Veneto, riguarda l'installazione di una struttura prefabbricata in legno, utilizzata come ripostiglio, in sostituzione di una precedente costruzione. I titolari avevano proceduto alla rimozione di un piccolo edificio in muratura, eretto molti anni prima, adiacente all'abitazione principale. Tale costruzione, realizzata in assenza di permessi adeguati e successivamente oggetto di condono edilizio, è stata sostituita da una nuova struttura prefabbricata in legno, avente una superficie di 11 metri quadrati, posizionata non in diretto contatto con il muro dell'edificio principale. A seguito di un esposto presentato all'amministrazione comunale, è stato effettuato un controllo da parte dei tecnici dell'ente competente, il quale ha portato all'emissione di un'ordinanza di demolizione in quanto la nuova costruzione realizzata comprende un pergolato, un impianto elettrico e un sistema di raccolta delle acque piovane, e infine non rispetta le caratteristiche della preesistente struttura muraria, determinando così una violazione delle normative urbanistiche vigenti. I soggetti appellanti evidenziano che: la presunta stabilità strutturale della costruzione è intrinsecamente legata alla sua classificazione e alla finalità che essa intende servire, a prescindere dall'utilizzo di una preesistente base di fondazione e di un ancoraggio al suolo limitato al pergolato; la considerazione di individuare il pergolato come parte integrante del "potico" non trasformerebbe il manufatto in un elemento edilizio a tutti gli effetti, contrariamente a quanto affermato dall'amministrazione comunale; infine, viene contestato il posizionamento della struttura da parte del Comune, ritenendolo non conforme alle disposizioni di edilizia libera, in quanto il manufatto non risponderebbe ai criteri stabiliti dal punto 48 del glossario del decreto ministeriale del 2 marzo 2018, né a quelli previsti al punto 6 dell'articolo 96 del regolamento edilizio vigente. I ricorrenti, secondo i giudici, pur appoggiandosi a una serie di pronunce giurispru-

denziali, non hanno tenuto debitamente conto dei dati e delle informazioni contenute nei documenti forniti dall'amministrazione comunale e dai controinteressati.

Attraverso una documentazione dettagliata, si dimostra che la situazione effettiva della struttura in questione, non sembra rientrare nella definizione di "Ripostiglio per attrezzi" come indicato al punto 48 del glossario allegato al decreto ministeriale 2 marzo 2018. Infatti, nel caso di specie la struttura, caratterizzata da una superficie di 11 mq e un'altezza massima di 2,48 metri, è ancorata al suolo tramite una fondazione a platea, contraddistinguendosi per caratteristiche di permanenza e funzionalità autonoma che superano la semplice nozione di ripostiglio per attrezzi.

Inoltre, vi sono elementi aggiuntivi quali la presenza di un impianto elettrico e di grondaie per il deflusso delle acque piovane contribuiscono ulteriormente a sottolineare la permanenza e la complessità strutturale del manufatto, avvicinandolo più propriamente alla categoria dei locali adibiti a deposito. In merito alla questione delle distanze i ricorrenti contestano la legittimità del provvedimento di demolizione argomentando che la struttura in legno in questione non dovrebbe essere considerata una "costruzione" ai fini delle norme sulle distanze legali, in quanto non risulta stabilmente infissa al suolo e, data l'altezza di soli due metri, non sarebbe in grado di creare intercapedini dannose.

Il Collegio, anche su questo punto, ritiene infondato il motivo di ricorso, sottolineando che l'ordinanza di demolizione ha correttamente applicato le norme del Codice civile relative alle distanze.

Il sopralluogo ha evidenziato che l'immobile, collocato a distanze inferiori a quelle legalmente previste dai confini del lotto, non può essere considerato un semplice elemento di arredo esterno ma un locale funzionalmente autonomo, destinato a deposito o magazzino, e come tale soggetto alla disciplina edilizio-urbanistica che regola le distanze tra le costruzioni.

La questione riguardante la necessità di un titolo edilizio per la realizzazione di un casotto in legno è stata affrontata anche dal TAR Campania, Napoli, nello stesso senso di cui sopra, nelle sentenze del 11 ottobre 2021, n. 6391; n. 5474 del 9 agosto 2021; n. 3073 del 7 maggio 2021.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Al Teatro Signorelli tutto esaurito per la commedia

Gabriele Pignotta e l'inarrestabile successo di «Tre uomini e una culla»



Due ore di spettacolo che hanno affascinato e coinvolto il numeroso pubblico presente, creando un'atmosfera vibrante e appassionante.

Oltre alle tante risate e ai molti applausi, dietro il successo travolgente di *Tre uomini e una culla* c'è senza dubbio il talento del regista e attore Gabriele Pignotta.

La pièce teatrale, rielaborazione dell'omonimo celebre classico degli anni '80 di *Coline Serreau*, ha riscosso l'entusiasmo del pubblico del Teatro Signorelli dove Pignotta ha portato in scena un coinvolgente viaggio attraverso gli anni '80.

La commedia ha debuttato in prima nazionale nel 2021 a Borgo Verezzi dove ha vinto il *Premio Camera di Commercio delle Riviere Liguri della 55esima edizione del Festival Teatrale di Borgo Verezzi* destinato ogni anno alla rappresentazione di maggior successo della rassegna teatrale.

Sul palco **Gabriele Pignotta** interpreta Michel, uno dei tre single incalliti: Pierre - **Giorgio Lupano** - e Jacques - **Attilio Fontana** - accompagnano il pubblico alla scoperta di un'improvvisa paternità collettiva che fa scoprire loro inediti aspetti del proprio carattere.

Le musiche sono un autentico tuffo al cuore per chi ha vissuto in prima persona gli anni '80, da *C'est la ouate di Caroline Loeb* per passare da *The final countdown* e altri cult di quegli anni che oggi ci appaiono così spensierati.

"Abbiamo realizzato un viaggio nel tempo - racconta Gabriele Pignotta prima dell'entrata in scena - la vera grande soddisfazione è che siamo riusciti ad aggiornare il linguaggio pur recitando in un'ambientazione anni '80.

Siamo in giro da tre anni ed il pubblico è sempre entusiasta: assapora uno spettacolo con tantissimo ritmo, pieno di musica, divertimento e battute esilaranti".

https://youtu.be/HfzhVhJxzE0?si=WEx8_2BnDze7SQ3N

Gabriele Pignotta
L'avventura di tre giovani uomini spensierati e di una neonata che cambierà le loro vite

I tre single impenitenti protagonisti della commedia passano dalla vodka al latte in polvere, dalle feste alle serate casalinghe e alla fine mostrano un'inaspettata tenerezza.

"Sì, infatti, - spiega Pignotta - questi tre papà improvvisati e un po' cialtroni finiscono per innamorarsi della piccola *Marie* che riuscirà a stravolgere, in positivo, le loro esistenze".

Un po' come è accaduto a te con tua figlia Alice, lo possiamo dire?

Assolutamente sì e devo confessare che questo spettacolo mi ha intercettato nel periodo giusto della mia vita perché quando mi hanno proposto di fare la regia di *Tre uomini e una culla* ero da poco di-

ventato papà.

Ovviamente mi sono trovato preparatissimo nella gestione della bambola Marie, peraltro molto realistica: dal biberon al cambio pannolino ero ormai un vero e proprio esperto.

Oltre agli aspetti pratici avevo anche sperimentato, grazie a mia figlia Alice, il potere trasformativo che esercita un bambino su un adulto che vive la paternità.

Gabriele, chiudi gli occhi tre secondi, soltanto tre, e con il teletrasporto torna agli anni '80: qual è il primo pensiero che pervade la tua mente?

E' un pensiero legato alla canzone che apre lo spettacolo, *C'est la ouate di Caroline Loeb*: ero un bambino e in casa mia si sentiva spesso questa musica.

Con la mente mi rivedo in un periodo che, forse è un'illusione, era di grande leggerezza e spensieratezza. Nell'aria si respirava quel fermento che ritrovavi poi anche nelle canzoni.

Insomma, erano i favolosi anni '80: frenesia, esagerazione, allegria.

Ecco, sì, ricordo un periodo pieno di energia, di voglia di vivere e di divertirsi.

Un cast di prim'ordine per tre anni di successi

Tre uomini e una culla punta molto sulle emozioni: dalla nostalgia alla paura fino alla felicità ed è uno spettacolo da guardare e assaporare anche per la bravura dei co protagonisti.

Fabio Avaro, Carlotta Rondana e Malvina Ruggiano completano ed arricchiscono le vicende dei tre protagonisti, oltre a regalare al pubblico bravura e simpatia.

Grazie a loro lo spettatore riesce ad immergersi totalmente nella vita dei protagonisti e ad accompagnarli nel percorso di trasformazione da scapoli incalliti a papà premurosi.

Colpisce anche la scenografia, con il punto fermo del divano intorno al quale si snoda la narrazione della storia.

Nulla di statico, però, tutt'altro: ci sono porte scorrevoli e un po' magiche in grado di trasformare pochi metri in una farmacia o portineria o ancora in un cortile.

La piccola Marie è il satellite intorno al quale ruotano l'iniziale disperazione di questi uomini che riescono poi, loro malgrado, a tirar fuori la parte più romantica ed autentica di loro stessi.

E' il potere trasformativo dell'amore, in netta contrapposizione con quanto, purtroppo, ci racconta spesso la cronaca.

Doverosa una riflessione in vista della **Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo**.

Gabriele, tu hai girato, gli scorsi anni, due corti contro la violenza sulle donne: "Un'altra storia" e "Ancora un'altra storia".

Tra poco sarà l'8 marzo, un'importante occasione di riflessione.

Come è nata questa tua sensibilità in merito al tema della violenza sulle donne?

Tutto è partito da una proposta dell'*Associazione Doppia Difesa di Michelle Hunziker e Giulia Bongiorno* in collaborazione con *Rai Cinema*. L'obiettivo, la sfida, era quella di raccontare e sensibilizzare sul tema della violenza attraverso la mia cifra che è quella della commedia.

Non è facile alleggerire un tema del genere, ma invito i lettori a guardare il corto perché credo di essere riuscito a raccontare e a regalare anche un sorriso.

E' stata un'esperienza davvero importante, con un cast di primissimo livello.

Che idea hai maturato in merito ai motivi che sottendono questa inarrestabile escalation di violenza contro le donne?

Bisogna premettere che è difficile sintetizzare. Sicuramente il passaggio da una società patriarcale - inutile girarci intorno - a quella odierna in cui la donna ha legittimamente riaffermato la propria autonomia e libertà ha destabilizzato la figura dell'uomo.

Un uomo cresciuto immerso in una cultura che lo vede, fin da bambino, come una figura dominante nei confronti della donna.

Ecco, allora, che laddove la donna impone e sancisce la propria libertà all'interno di una relazione, si innescano meccanismi psicologici seri e deflagranti che, se non controllati e magari in concomitanza con disturbi già presenti, possono degenerare nella violenza.

In alcuni contesti sociali abbiamo anche l'aggravante dell'omertà, con la donna che non può denunciare ed interrompere, quindi, questa spirale di violenza.

Violenza che invece deve assolutamente denunciata. Sempre.

Come si può intervenire, secondo te, per contenere ed arrestare questo terribile fenomeno?

Bisogna partire dalla formazio-

ne sociale e psicologica degli uomini che non devono assolutamente crescere con convinzioni errate.

Uomini che devono essere abituati a vivere la relazione come un incontro tra due persone ugualmente autonome, forti, con una precisa identità.

Una relazione dove nessuno prevarica l'altro

Scuola e famiglia sono i luoghi preposti al lavoro da fare, che è molto e che deve essere preventivo per poter risultare efficace.

Al Teatro Signorelli il calore del pubblico

Stasera, però, al *Teatro Signorelli* completamente esaurito, c'è posto soltanto per le emozioni che

fanno bene al cuore e per quelle sane risate in grado di accarezzarci lo spirito.

Tre uomini e una culla coinvolge e sorprende dall'inizio alla fine, quando gli attori, per mano sul palco, si rivolgono direttamente agli spettatori.

E li invitano a cantare con loro la ninna nanna della buonanotte.

La quarta parete è così abbattuta: si può finalmente prendere parte alla commedia e lasciarsi andare ad un canto liberatorio con gli attori che portano a casa una meritissima pioggia di applausi.

Rosella Schiesaro
Giornalista (*Genova Day*)

Intervista ad Alberto Tattanelli, ex-sbandiatore ed attuale Maestro d'Armi del Rione San Marco

I proganisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico, in vista del Trentennale del GS del 2024, abbiamo incontrato **Alberto Tattanelli, ex-sbandiatore ed attuale Maestro d'Armi del Rione San Marco**.

Da che età hai iniziato a far parte del GS?

Sono entrato nel 1998, all'età di 33 anni. Diciamo pure che non ero giovanissimo. Infatti mi hanno sempre considerato il veterano del Gruppo Storico.

Che ruoli hai ricoperto all'interno del GS?

Sono stato per 12 anni sbandiatore e per gli ultimi 13 anni Maestro d'Armi del mio rione, quello di San Marco in Poggio.

Che emozioni provi quando scende in Piazza per l'Archidado e quali provi ora?

Emozioni forti e diverse allo stesso tempo. Da sbandiatore ho provato tanta adrenalina da performance, che mi permetteva di esibirmi in maniera competitiva, per dare il massimo e per cercare di strappare l'applauso. Anche adesso c'è una elevata quantità di adrenalina, ma è diversa, perché non prevale la performance, ma la rivalità tra Rioni con l'obiettivo di vincere la Verretta d'Oro (cosa che per il mio Rione non accade molto spesso).

Il senso di appartenenza al tuo Rione come è cambiato nel tempo?

Quando ero sbandiatore il senso di appartenenza al mio Rio-

ne era meno marcato, perché prevaleva il Gruppo e l'interesse verso i compagni. Mentre con il mio attuale ruolo di Maestro d'Armi il Rione diventa il fulcro.

Quale è l'uscita che ti è rimasta impressa nella memoria?

Sono molte le uscite che mi ricordo con piacere. Se ne devo dire una, citerò quella di Barcellona nel 2001 circa, per il contesto di quella favolosa Città e perché eravamo all'estero.

Cosa ti univa alle altre persone che facevano parte con te del GS?

Dal punto di vista umano è stato molto gratificante. Ero il più grande all'interno del Gruppo Storico.

Confrontarmi alle prove e alle uscite con quei ragazzi adolescenti, mi ha permesso di riprovare quell'entusiasmo che si ha da giovani e che altrimenti si sarebbe sopito. Inoltre mi sono sentito il custode delle confidenze di quei ragazzi: ero come un "papà" sbandiatore!

Cosa ti ricordi con più piacere di quel periodo della tua vita legato al GS?

Oltre ai rapporti umani, il Gruppo Storico mi ha regalato la possibilità di viaggiare in Città, che probabilmente non avrei mai visto in altro modo, e di cui altrimenti avrei ignorato anche l'esistenza. Abbiamo viaggiato letteralmente da Aosta a Palermo. Questo mi ha permesso di crescere e di fare esperienze importanti, che ancora

ricordo con grande affetto.

Vi racconto un aneddoto di una uscita a Vienna, che mi permette di ricordare anche il nostro caro **Paolo Stanganini**, che ci manca molto. In quella uscita mi affidarono in giro per la città il suo figlio adolescente, **Matteo Stanganini**. All'ingresso prima del pranzo, siamo entrati fingendo con la **Monica Mancini**, anche lei facente parte del GS di allora, di aver perso di vista Matteo. Dopo aver visto la preoccupazione negli occhi di tutti, in particolare nel Responsabile di allora e nel suo babbo, abbiamo fatto entrare in sala Matteo con fragore, distensione e risate da parte di tutti.

Cosa hai provato nel 2013 quando c'è stato il Ventennale del GS?

E' stata una bellissima serata, in cui abbiamo assaporato nuovamente certe emozioni, che si provano solo in Piazza.

Quest'anno verrà festeggiato il Trentennale del GS. Cosa ti aspetti da quell'evento?

Non vedo l'ora di partecipare al Trentennale. Sarà un'occasione per rivedere tanti vecchi compagni,

con cui per situazioni familiari o lavorative non riusciamo a incontrarci in maniera continuativa e trascorrere qualche ora insieme. Sarà un modo per ripetere qualche numero di spettacolo con le bandiere con il peso di qualche anno in più, così da poter riassaporare le emozioni del passato.

Quando non si usavano i Social Network come si riusciva a pubblicizzare il GS?

C'era **Marco Ferranti**, che era il Responsabile, che curava le relazioni con gli altri Gruppi e con le altre Città. Comunque i siti Internet già al tempo ci permettevano di farci pubblicità. Non era sicuramente come è oggi, ma comunque ci aiutava.

Nei vivi ricordi di Alberto possiamo ripercorrere quello che è stato il Gruppo Storico per tanti giovani negli anni passati: un punto di riferimento e di crescita personale, non solo fisica, ma soprattutto interiore.

Le foto utilizzate in questo articolo fanno parte dell'Archivio fotografico del Gruppo Storico di Cortona.

Chiara Camerini



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

In una conferenza stampa a Palazzo Vescovile, assieme al presidente dei Csi di Arezzo

Il vescovo Andrea presenta il «Clericus Arretium»

Il giovane ed attivissimo vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, Mons. Andrea Migliavacca, ha presentato, nella Sala Grande di Giustizia del Palazzo vescovile di Arezzo, la nuova squadra di soli cinque parroci che farà parte del Csi di Arezzo.

Per questi primi mesi la squadra, allenata dal noto Mario Palazzi, farà rodaggio con partite amichevoli in Arezzo e dintorni, ma dalla prossima

estate sarà iscritta ad un campionato e quindi entrerà a pieno titolo nell'agonismo sportivo con una maglia che reca i colori del Vaticano e che vede come suo primo sponsor il nostro vescovo Andrea Migliavacca.

Don Andrea, come lo chiamano affettuosamente i giovani e tanti cristiani delle terre aretine, come mostra la foto qui pubblicata, ha ricevuto la maglia numero uno e la relativa tessera di associato al «Clericus



Arretium». Il presidente del Csi di Arezzo, Lorenzo Bernardini, nel presentare questa squadra di sacerdoti aretini, tra l'altro, ha detto: «ci piacerebbe creare un palinsesto di eventi durante l'anno, organizzare occasioni speciali per raccogliere fondi e donare le risorse alle Rsa del territorio. La nostra maglia sarà con i colori del Vaticano, quindi bianco e giallo e riporterà lo skyline della città di Arezzo. L'allenatore della squadra è Mario Palazzi, aretino, classe 1955, che ha avuto esperienze di calcio professionistico con Perugia, Genoa, Siena e Palermo».

Questa rinnovata presenza dei sacer-

doti aretini nello sport del calcio fa molto piacere a tutti noi dai capelli bianchi, che ricordiamo con grande nostalgia i parroci di una volta sempre pronti a giocare a calcio vestiti di tutto punto con il loro abito talare lungo e sempre entusiasti nell'organizzare partite e tornei per noi ragazzi, che frequentavamo gli oratori parrocchiali o semplicemente i piazzali delle chiese, che allora erano il ritrovo di strada dei nostri sogni di bambini poveri, di scugnizzi vivaci e di diavoletti scatenati dietro il pallone del prete, che ci faceva da allenatore e da arbitro.

(IC)



Hanno tolto i giocattoli

Me lo ha fatto notare la sera stessa del 22 febbraio Angiolo Cuculi, figlio di Michele e della centenaria Rita Palazzini, recentemente scomparsa. Avevo appena oltrepassato la porta che introduce alla piazza del santuario e me lo sono trovato davanti, dopo i saluti, ex abrupto, mi ha detto: «Peccato, in piazza non ci sono più i banchi dei giocattoli, hai visto? È brutto però, per i bambini non c'è più niente, non capisco perché!». Per lui è stato facile accorgersene, dopo il matrimonio, i suoi genitori ebbero un banco di giocattoli col quale raggiungevano i mercati di Valdichiana e Arezzo, le fiere settembrine e le feste di santi e patroni, come quella di Canoscio, di Farneta, dei gingilli a Cortona il 15 agosto e, naturalmente, la festa di santa Margherita nelle due date di febbraio e maggio.

Lui e suo fratello Sauro quando non andavano a scuola seguivano i genitori e potevano vedere i loro coetanei adocchiare un gioco, pestare i piedi per averlo, far tirare fuori il portafogli al babbo o alla mamma e partirsene felici. Loro invece li avevano già provati tutti in anticipo e di giocattoli non pativano voglia.

Questo avveniva lontano nel tempo, quando mercati e fiere erano indisciplinati bazar e la piazza di santa Margherita - giusto per

di sicuro avrà detto anche questo: fa parte del repertorio. Al momento di scendere terminò di concionare e salutò il colto e l'inclita con la malmostosa invocazione: «Ci rinvorrebbe il duce!». Spero sia vivo e in buona salute perché oggi potrebbe avere delle belle soddisfazioni.

Quando Angiolo mi ha detto che a Santa Margherita non ci sono più banchi che vendono giocattoli, mi sono girato a guardare l'arida piazza con lo stupore del cieco miracolosamente guarito e ho visto esposti solo brigidini e croccanti e un porchettiere con la sua vittima impalata arrosto, era vero, almeno lì non c'erano banchi esclusivamente dedicati, più tardi mi sono accorto che i giocattoli li tenevano i banchi di dolciumi appoggiati in basso, a altezza di stinchi per i genitori e di occhi per i bimbi, i veri bersagli: quelli che dovrebbero costringere babbì e mamme a piegarsi per farsene comprare uno. I croccantisti hanno comunque tutti le stesse poche cose: carrettini, carillon per neonati, macchinine. Si capisce che sono un di più su cui essi fanno scarso affidamento. Se non li vendono a febbraio lo faranno a maggio o il prossimo giovedì a Camucia, tanto non vanno a male, e prima o poi un bambino verrà accontentato e se li stringerà felice al petto.

Questa è la filosofia dei giocattoli al mercato, intesi allo stesso modo di una piccola aggiunta a un



torinare da dove eravamo partiti -, era caotica, invasa da auto parcheggiate dai più mattinieri e da tanta gente che si spintonava per farsi largo. A far più colore non mancavano, allora, neanche i mendicanti. Ero ragazzo, alla festa mi portavano i miei genitori e ne incontravo diversi, ne ricordo uno senza gambe che si metteva lungo la salita della via crucis col piattino davanti. Una volta, a Roma, quando aveva già smesso di venire a Cortona, lo vidi e non ebbi dubbi, era lui, lo riconobbi, aveva i capelli lunghi e biondi. A una fermata del 64, che fa capolinea al Vaticano, nei pressi di piazza della Repubblica, nonostante l'amputazione salì agilmente, con un solo salto, dal marciapiede al predellino dell'autobus, rimase sul pavimento accanto alla porta e subito cominciò a tempestare contro il governo: «E qui e là, e sotto e sopra». «Quando c'era lui i mezzi andavano meglio», non lo rammento ma

ponderoso volume, e il ponderoso volume sono le teglie di croccanti e l'impastatrice sparabrigidini.

I giochi manuali che il bambino può manomettere non piacciono più, oggi va di moda il gioco elettronico che manomette il bambino.

L'elettronica però si vende - a caro prezzo - in negozi specializzati al coperto, mentre l'addiaccio della piazza compete ormai solo al giocattolo nostalgico e antico.

Peccato, me ne ero avvantaggiato anch'io, dei venditori di giocattoli in piazza, quando tutti noi ragazzi con i genitori non si andava, nelle richieste, mai oltre il pallone, un fucilino, il cinturone con due pistole per i duelli nel west avventuroso della nostra fantasia.

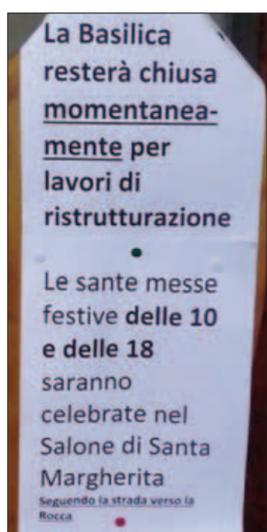
E meno male che anche quest'anno ho visto davanti alla chiesa il venditore di palloncini, a quello dello zucchero filato, invece, si deve essere rotta la macchina. Da un pezzo. **Alvaro Ceccarelli**

Chiusura momentanea della Basilica

Dall'8 marzo la Basilica di Santa Margherita in Cortona, come mostrano le immagini delle foto qui pubblicata, è chiusa momentaneamente al culto dei fedeli e all'accesso dei visitatori.

La decisione è stata giustamente assunta in seguito ad un sopralluogo dei tecnici al tetto del noto ed amato Santuario cortonese, che con le ultime piogge dei giorni scorsi mostrava gravi segni di danneggiamento.

Il tetto, già da anni in sofferenza (tanto che i frati minori, custodi del santuario e il presidente dell'Opera di Santa Margherita, già prima del Covid avevano lanciato



la campagna raccolta fondi: "Una tegola per Santa Margherita") verrà riparato da una ditta specializzata appena arriveranno tutti i permessi necessari a ciò.

Ora che il tetto ha bisogno urgente di essere riparato e il Santuario di essere messo in sicurezza, invitiamo tutti coloro che desiderano dare un contributo per le "non piccole spese" di manutenzione straordinaria, che presto partirà, a mettersi in contatto con i Frati minori di Santa Margherita per portare loro la solidarietà dell'amore e della devozione alla Santa Patrona di Cortona.

Nelle foto le indicazioni per coloro che vogliono partecipare alle funzioni religiose extra-basilica e che, guidate dai frati, si terranno provvisoriamente nei locali del convento.

(IC)



Spunti e appunti dal mondo cristiano Una Pasqua nelle tenebre?

a cura di Carla Rossi

Ci stiamo avvicinando al tempo pasquale e al giorno della Resurrezione.

La Pasqua è un giorno che porta in sé un segnale particolare, come il Natale: scuote dentro e non lascia indifferenti, anche se c'è chi la vive come la principale festa religiosa, il centro del mistero della fede, chi solo come momento di incontro con amici e parenti, di gita ai monti o al mare.

Eppure non si elude il suo "fascino", il senso profondo che riesce a comunicare.

È il culmine della storia della umanità, del suo rapporto con Dio, è l'assurdità di un incontro che il Padre ricerca a tutti i costi con il figlio che, pur amato, continua ad andare per le sue vie, è l'esperienza del Popolo Ebreo che attraversa il deserto verso la Terra Promessa, è il messaggio di amore che Dio, attraverso il Figlio, rivolge agli uomini: "Li amò fino alla fine".

Quando Dio si è fatto uomo, il mistero della Incarnazione e della syncatabasis, della "accondiscendenza" di Dio verso l'umanità e del suo "nascondimento", si è svolto in una atmosfera di attesa e di meraviglia: i pastori, gli angeli, i Magi, un piccolo Bambino.

Nessuno in quel momento (neppure Maria, se non forse nel suo cuore), potevano prevedere quanto si sarebbe approfondito il contrasto fra luce e tenebre.

Nella notte di Natale la Luce spalancò le tenebre, per quanti seppero vederla e accoglierla.

Ben più angosciante la tenebra del Venerdì Santo, ben più difficile continuare a credere nella Luce, mantenere la speranza ai piedi della Croce, saper intravedere, al di là della morte e del dolore, l'Amore che redime e porta salvezza alla umanità: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio".

"La Pasqua porta con sé il grido del Venerdì Santo. Incorpora i crocifissi del mondo.

Il Risorto appare ai discepoli con i segni della croce.

Nel Credo professiamo che Gesù è sceso negli inferi. Accade anche in questa Pasqua. Gesù è sceso

negli inferni di oggi.

Gli inferni delle guerre, dei popoli che vedono i loro figli morire di fame, dei luoghi di morte, dei fondali del Mediterraneo e dei valichi freddi divenuti cimiteri di esseri umani. E in quanti altri inferni Gesù è disceso! " (dal quotidiano *Avvenire*)

Dobbiamo crederci soprattutto oggi, soprattutto in questo momento. Quando non sembrano esserci risposte e soluzioni, è la Pasqua la nostra speranza di salvezza.

"Gesù non ha salvato sé stesso, ultima tentazione, urlata da tanti complici del male. Ha rifiutato di farlo. È morto - com'è vissuto - spendendo la vita per gli altri: non per salvarsi, ma per salvare, perdendo sé stesso per non restare solo. La Pasqua realizza la vita di Gesù in mezzo agli uomini: non ha mai chiuso il cuore al grido di poveri, deboli, malati, ciechi, storpi, peccatori. Li ascoltava e li amava. E li guariva, certo nel cuore, ma anche nel corpo."

Per questo la Pasqua non può essere solo un sentimento positivo.

Non potremmo gridare "alleluja", anzi dovremmo vergognarcene in questo momento e piangere con quanti piangono i loro i morti, se non ci fossero in noi due sentimenti: la certezza del sepolcro vuoto che ci viene dalla fede e che ci dice che non è la morte l'ultima parola, e insieme l'impegno pasquale che ci coinvolge a dare anche noi, se non la vita, il nostro contributo,

il nostro tempo, le nostre forze per alimentare quanto c'è di pasquale nel mondo, soprattutto la pace, i rapporti fraterni e di aiuto, quanto distrugge le barriere di solitudine e di isolamento, l'attenzione alla famiglia, agli anziani, ai giovani, agli ultimi, agli ammalati, ai poveri, ai profughi, allo sviluppo della coscienza sociale.

È una Pasqua quindi non solo da accogliere, ma una Resurrezione da contribuire a costruire, perché il grande annuncio possa esplodere con gioia anche nei nostri cuori.

Ascolta

dab
Google Play
twitch
@radioincontricortona
YouTube
@radioincontri

Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
Radio
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Nicola Carini, il cambio di passo per Cortona: un Centro Destra unito e deciso

Carini: "Il centro destra deve essere una forza propositiva, capace di offrire una guida chiara. La mia storia politica rappresenta una risorsa per Cortona. Sono qui per unire esperienze e freschezza, incanalando le energie del centro destra in un percorso

di crescita e sviluppo."

Nicola Carini si presenta come il volto del cambiamento per Cortona, con un approccio che promuove l'efficacia e l'unità all'interno del centro destra. L'evento di presentazione della sua candidatura a Sindaco, che ha visto la

partecipazione di numerosi esponenti locali e nazionali del Centro Destra, oltre a tantissimi cittadini, svoltosi nella Sala Civica di Camucia, ha messo al centro la necessità di un cambio di passo per la città, sottolineando il ruolo chiave di un centro destra unito e forte.

Particolarmente importante la presenza di amministratori locali

amministrativa, evidenziando la sua volontà di coniugare novità e competenza.

Un programma che pone al centro l'operatività e l'unità del centro destra, sottolineando l'importanza di un cambio di approccio in cui il Sindaco, ad esempio, non detiene deleghe operative, ma guida una squadra coesa.



Nicola Carini: mi dimetto per rispetto del ruolo che ricopro

"Ho sempre svolto i ruoli istituzionali che sono stato chiamato a ricoprire con grande senso di responsabilità e con il massimo rispetto sia per il cittadino che per gli Enti pubblici che rappresento.

Oggi sono chiamato, da tutte le forze del centro destra (Fdi, FI, Lega, Noi Moderati e Udc), a guidare la coalizione per evitare che il sistema di potere della sinistra torni ad amministrare Cortona e, nello stesso tempo, assicurare anche alla nostra città il modello di buon governo del centro destra che bene ha fatto in tante realtà anche a noi vicine.

Sono stati anni impegnativi, non solo per la tragedia senza precedenti causata dalla pandemia, ma anche per le difficoltà economiche delle famiglie generate dal caro energia e dalle varie crisi maturate nello scacchiere geopolitico internazionale.

Ho cercato di raccogliere le istanze di tutti i cittadini, senza fare troppi proclami o foto oppor-

tunità sui social o sui giornali, mi sono sempre impegnato a risolvere i problemi segnalati direttamente con gli uffici competenti.

Ritengo difficilmente conciliabile il ruolo super partes che mi ha affidato l'Assemblea comunale con quello di candidato a Sindaco, avendo di fronte una campagna elettorale che già dalle prime battute appare molto tesa e piena di livore personale tra i vari protagonisti dei rispettivi schieramenti, modalità che non mi appartiene ma con la quale dovrò fare i conti. Ho presentato, le mie dimissioni dalla presidenza dell'Aula, per tonare a esercitare pienamente e con forza il mandato di consigliere comunale.

Non è più tempo di indugi, non è più tempo di parole, ma è tempo di ristabilire anche a Cortona un clima di collaborazione, condivisione e rispetto degno di un'amministrazione che vorrà rappresentare tutti.



espressione di tutti i partiti di centro destra, che hanno testimoniato vicinanza a Nicola Carini e si sono resi disponibili per riprendere un dialogo fattivo che serva a far tornare Cortona centrale nello scacchiere provinciale e che punti sul dialogo fra istituzioni e con il governo centrale.

In questo senso molto apprezzati gli interventi dell' On. Erica Mazzetti, del Sen. Claudio Borghi e dell'On. Fabrizio Rossi che hanno ribadito l'importanza di replicare la buona esperienza di governo nazionale anche a livello locale e di quanto sia importante una

"Abbiamo bisogno di un sindaco - prosegue Carini - che non si attardi in poltrone, ma che tracci una visione politica condivisa. Il centro destra deve essere unito nel perseguire obiettivi comuni, lavorando in armonia per portare avanti i progetti necessari per Cortona."

PUNTI CHIAVE DEL PROGRAMMA: ECONOMIA, CULTURA, SANITÀ E INFRASTRUTTURE

Carini ha affrontato i temi cruciali per il futuro di Cortona: dal sostegno al commercio, con un'attenzione particolare a Camucia, alle infrastrutture con la pro-



parti, promuovendo una collaborazione più attiva tra il Sindaco di Cortona e la ASL che porti ad un ripensamento e ad un potenziamento dell'ospedale de La Fratta, lavorando per intercettare finanziamenti che lo rendano più efficiente e che risponda meglio alle esigenze del territorio.

IL CAMBIAMENTO IN CENTRO STORICO E TURISMO

Nel contesto del centro storico, Carini ha affrontato temi come la ZTL, il parcheggio gratuito, e la riduzione delle tasse comunali per i residenti e la riapertura dell'ostello per attrarre anche un

turismo più giovane e riuscire a destagionalizzare i flussi.

"Il centro storico deve tornare ad essere vissuto dai cittadini, non solo visitato dai turisti. Vogliamo una Cortona autentica, capace di attrarre residenti e allo stesso tempo di offrire un'esperienza autentica ai visitatori."

"Il cambiamento è possibile, ma solo se lavoriamo insieme - conclude Carini - Sono qui per guidare un centro destra unito, deciso e propositivo. Il nostro impegno è per una Cortona che guarda al futuro con fiducia e determinazione."



Chiediamo a Poste Italiane di rendere il centro di distribuzione di Camucia nodo centrale per il servizio in tutta la Provincia

L'Assessore Ciuffo da noi interpellato s'impegnerà per trovare un'adeguata e rapida soluzione anche alla questione del postamat alla Fratta.

"Da Poste Italiane, già nel 2021, si stabilì che il Centro di distribuzione di Camucia dovesse diventare nodo accentrante, comprendente anche le aree di Sinalunga e Sansepolcro-ricorda Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega." "Tuttavia, venne successivamente verificato che i locali in questione non fossero idonei a poter cambiare la destinazione d'uso-prosegue il Consigliere." "La sede centrale di Poste ha, peraltro, comunicato che il previsto accentramento del predetto servizio su Arezzo, sia momentaneo ed è legato ad una maggiore sicurezza lavorativa dei dipendenti-precisa l'esponente leghista." "Purtroppo, si rischia di perdere un'ulteriore occasione per il territorio cortonese, per una questione a nostro avviso, non così complessa-insiste Casucci."

"La stessa Camucia, fin dal 2003 era stata scelta come progetto pilota, diventando, così, un importante nodo centrale per il servizio postale in tutta la provincia di Arezzo-rileva il Consigliere." "Per fare, dunque, chiarezza su tale vicenda, ho chiesto all'Assessore Ciuffo d'interloquire con l'Ente postale; da parte sua, ho avuto disponibilità in merito e quindi attendiamo novità a breve. Parimenti, ho riproposto allo stesso Assessore, la questione relativa al collocamento di un postamat alla Fratta, vicino al locale ospedale. Per la quale esprimo fiducia per una rapida soluzione-conclude Marco Casucci."

Gruppo Lega - Ufficio stampa Maurizio Filippini



stretta collaborazione con il governo per poter far crescere Cortona attraendo investimenti e opportunità di sviluppo.

UNA NUOVA VISIONE PER CORTONA: IL MESSAGGIO DI NICOLA CARINI

Carini ha inaugurato il suo intervento con un chiaro messaggio di cambiamento e di operatività. "Il mio impegno è portare un cambio di passo tangibile a Cortona. Abbiamo bisogno di un centro destra unito, deciso e capace di incidere concretamente sulle sfide che la città ci presenta."

Durante la presentazione, Carini ha tracciato un percorso basato sulla sua esperienza politica e

posta di creare un interporto a Terontola che sia di supporto al tessuto produttivo del territorio; la Cultura, dove è stata sottolineata la necessità di un approccio innovativo, proponendo fra le altre un polo museale unico, un calendario di eventi tematici per Cortona e per Camucia che sia a disposizione dei cittadini e degli operatori turistici già a Gennaio, così da poter meglio programmare la stagione turistica.

Altro tema particolarmente sentito e che sarà al centro dell'azione di governo di Cortona è quello della Sanità. Carini ha posto l'attenzione sulla necessità di potenziare il pronto soccorso de La Fratta e garantire supporto ai re-



NECROLOGIO



XV Anniversario

13 marzo 2009

Paolo Ponticelli

Nel quindicesimo anniversario con immutato amore e rimpianto lo ricordano con affetto i fratelli Mario e Marzia.

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia
Vorrei essere

Vorrei essere la strada dove cammini,
il fiore che stai guardando.
Vorrei essere quel dolore che hai nel tuo cuore,
la tua lacrima
e piangere con te! **Alberto Bertì**

8 Marzo

Omaggio a tutte voi donne,
gioielli incastonati nella roccia
dei sentimenti **Azelio Cantini**
(Dedicata a tutte le donne, in particolare a quelle maltrattate e uccise da coloro che non hanno capito che amore non vuol dire possesso incondizionato.)

e profumati di mimosa,
oggi...
ogni giorno...
Grazie di esistere!



Basta «dibotolare»! Verusca Castellani dialoga con gli avventori del Bar

Al mio solito bar circolo culturale camuciese tra le sei e mezza e le sette e mezza, tra un rametto e l'altro di mimosa, offerto alle donne per la loro storica festa, c'è stata molta sorpresa e per una simpatica discussione tra gli avventori che, come al solito si sono fermati per un caffè prima di andare al lavoro, e una candidata a sindaco di Cortona (se non era un alias da metaverso).

Tra gli avventori infatti si è fermata a prendere il caffè anche la candidata a sindaco per Cortona tale Verusca, se non ho capito male il nome, che è una gentile signora quarantenne e lavoratrice pendolare su Arezzo e, che doveva esser lei, se per caso non siamo stati proiettati in situazione di metaverso. Tra le tante domande e richieste rivolte a questa educatissima e simpatica donna cortonese, che si candida alla guida di Cortona nelle elezioni elezioni del prossimo giugno, ha fatto molta impressione la domanda che le ha rivolto la barista Clara. Ecco la sua domanda e la risposta della candidata Verusca.

Clara
Perché sui giornali e sui social i tuoi colleghi candidati a sindaco se le danno di brutto e, cosa mai vista qui da noi, invece di far politica alta si danno al 'dibotolare' (nrd.: al parlar male dell'altro) e al rito americano della melma? Perché non ci presentano i loro programmi e ci dicono con quali risorse vogliono realizzarli?

Verusca, (o alias), candidata a sindaco per Cortona

Io di certo nella mia vita non ho mai 'dibotolato' e soprattutto ora che ho scelto di mettermi al servizio della mia amata Cortona mi rifiuto di dir male del prossimo, cioè di insultare gli avversari candidati e di considerarli come nemici da combattere con

tutti quei brutti mezzi dell'attacco personale importato dal sistema elettorale americano, dove la politica è da sempre solo lotta per il potere personale e, come diceva il mio nonno socialista, 'melma e sangue da reziari e mirmilloni'.

Io mi sono candidata perché credo che la politica sia servizio ideale e valoriale al bene comune della nostra Cortona. Cioè fare politica è essere al servizio della vita quotidiana condivisa tra tutti i cives che compongono la nostra comunità. Un servizio fatto di visione umanistica, cristiana e socialista nel senso nobile e storico di questi termini.

Il mio programma è semplice; è fatto di buon senso per dare a noi tutti (ma soprattutto ai giovani, alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi che oggi studiano, fanno gli apprendisti o i lavoratori sottopagati e sfruttati o che vogliono mettere su famiglia) un futuro di speranza e di dignità umana, che in troppi oggi con la guerra e la speculazione del caro vita stanno togliendo anche alla nostra comunità cortonese, che, ancora pochi anni fa, era isola felice ed amata in tutto il mondo. Io voglio battermi per una sanità pubblica per tutti, senza liste di attesa e con cure gratuite, soprattutto per coloro che, se devono pagare una visita medica o le medicine, devono rinunciare poi a mangiare o ad avere una macchina per la loro mobilità.

Io voglio che tutti i nostri ragazzi e ragazze possano studiare gratuitamente fino ai diciotto anni. Studiare anche in scuole professionali come l'Inapi, che esisteva proprio qui a Camucia, quando il mio babbo era un adolescente e che fu fondata da un sacerdote indimenticabile come don Antonio Mencarini.

Dare ai giovani la possibilità di studiare e di avere una chance di lavoro nelle nostre terre cortonesi sarà una

mia priorità, se verrà eletta. Così come sarà una mia priorità riportare piccole fabbriche e piccola agricoltura familiare e di sussistenza tra la nostra gente, che da sempre ha saputo vivere del cosiddetto 'piccolo è bello', senza buttare soldi pubblici dalla finestra o investire male i talenti affidati al bene comune. Cioè dare nuova vitalità a quel 'piccolo è bello' che fece grandi Cortona e l'Italia nel novecento e che non significa essere contro la globalizzazione seria e al servizio della promozione umana.

Così come sarà una mia priorità e delle forze politiche che mi hanno scelto come candidata a sindaco, Cortona tra le città che si battono per la pace, per la fraternità, per la solidarietà tra le persone e tra i

popoli. Per me, senza pace, democrazia e libertà fondate sui valori dell'umanesimo cristiano e socialista non c'è possibilità di futuro, di sviluppo e di progresso per Cortona, per l'Italia e per l'Europa. Ma, ora, cara Clara e cari amici e amiche, che avete avuto la bontà di ascoltare questa mia chiacchierata con voi in questo bar che frequento da tanti anni, vi saluto e vi auguro buona giornata, perché anche io devo correre al lavoro.

Buona Festa della Donna! Ricordatevi comunque che io non sto nei social, ma mi trovate sempre per strada a parlare con voi e nei prossimi giorni anche in visita alle vostre case per approfondire e dare insieme delle risposte ai bisogni di Cortona e dei cortonesi. Io, se verrà eletta, non sarò

mai una donna sola al comando o un Marchese del Grillo, come sembra vada di moda tra i cosiddetti politici di oggi a tutti i livelli. Mai mi metterò tra coloro cui piace il 'dibotolare'.

Cari amici lettori, da modesto giornalista di strada, ho registrato questa interessante nuova puntata della voce del popolo, avvenuta stamattina al mio solito bar camuciese in occasione della Festa della Donna, con maschietti incaricati di offrire rametti di mimosa alle signore che passavano di qui per il caffè e le due solite chiacchiere della voce del popolo.

Con la speranza di non aver scambiato lucciole per lanterne e di non essere stato risucchiato dal metaverso, voglio congratularmi con la domanda fatta ad alta voce dalla barista Clara e aggiungo volentieri che anche a me e, son sicuro, a tutti voi, serve conoscere i programmi dei candidati a sindaco della nostra Cortona e non "botolate" da melma americana. Noi vogliamo andare a votare sui programmi di buon domani per la no-

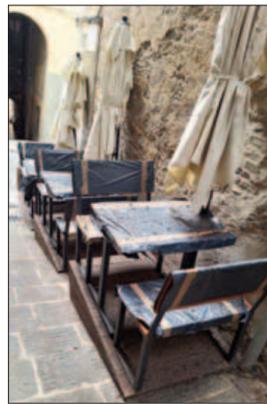
stra comunità. Tutto il resto risparmiatelo, perché la nostra secolare civitas cortonese chiede rispetto, dialogo e condivisione. Perché oggi, come diceva Dante dell'Italia e di Firenze dei suoi tempi, "molti han giustizia...a l'arco; ma il popolo tuo (Firenze) l'ha in sommo de la bocca...molti rifiutan...i' mi sobbarco." Noi a Cortona dovremmo evitare di imitare i fiorentini di allora, che, senza essere chiamati, e soprattutto senza la sapienza politica necessaria, si offrono volontari, per sobbarcarsi il peso del bene comune. A Cortona ci si è sempre caricati, con sapienza e con pazienza, il peso del bene comune; mai ci si è divisi tra neoguelfi e neoghbellini, tra neobianchi e neoneri, tra buoni e cattivi, come sembra avvenire oggi. I cortonesi che amano la speranza, anche a giugno 2024 vogliono votare un sindaco che sia un vero, sincero amico di tutti e non solo di una parte o di alcuni sodali. Il bene generale di una comunità viene prima, molto prima di quello personale.

Ivo Camerini

Se il commerciante sbaglia il Comune deve intervenire

Abbiamo visto un Vigile Urbano del nostro Comune fotografare quello che presentiamo oggi anche noi in foto. Un esercente, che durante gran parte dell'anno resta aperto, ha realizzato in un vicolo adiacente il corso una serie di tavolini per ospitare all'aperto gli avventori che vogliono sostare per un pasto.

Durante questo periodo ovviamente il personale provvede a tenere in ordine l'angolo realizzato per questa ospitalità. E' da un po' di tempo che il titolare ha deciso di chiudere, per ferie, il locale ed ha pensato, sbagliando, di ricoprire i tavolini con sacchi neri fissati con scotch e non togliendoli in considerazione che ha un permesso sicuramente non per tutto l'anno. Non aveva previsto quello che



invece documentano le foto.

Intanto è una bruttura il tipo di copertura adattato; poi c'è il problema delle colombe che ovviamente provvedono ad arricchire il tavolo ricoperto del proprio guano con una immagine estetica e sanitaria sicuramente non ottimale.

Dopo l'intervento dei Vigili avremmo pensato che l'Amministrazione Comunale avesse provveduto ad ovviare il problema. Invece no. Tutto è rimasto immobile.



Ventiduesima e ventitresima giornata dei nostri campionati

Fratteciola ad un punto dalla vetta

**Prima Categoria
Girone Gironi "F"**

A sole 6 giornate dalla fine dei nostri campionati, in questo girone domina da par suo la classifica con sette punti di vantaggio il San Quirico, ed ormai sembra che la vittoria finale arrida alla compagine della Val D'Orcia, che fino ad ora ha totalizzato 50 punti. Segue a 43 il Piancastagnaio, a 40 il Viciomaggio e Tegoleto; più indietro tutte le altre. Lottano per non retrocedere: Ponte Belverde punti 20, Fratta 13 e Nuova Chiusi 6.

Gli arancioni del nostro capoluogo nelle ultime due gare conquistano 4 punti: pareggio casalingo 1-1 nei riguardi del Ponte Belverde, quindi l'inaspettata, ma valida e importante vittoria per 2-0 nella trasferta di Acquaviva.

Adesso il **Cortona Camucia** viene a trovarsi all'undicesimo posto nella graduatoria odierna. Mentre udite, udite, la Fratta ha iniziato a fare miracoli (!)

Infatti nelle due ultime gare, prima va a vincere per 2-0 nel terreno dell'Olmo, quindi pareggio casalingo per 1-1 nei riguardi del Ponte Belverde. Nel prossimo turno il Cortona dovrà affrontare al Maestà del Sasso niente di meno che la capolista San Quirico.

Invece la **Fratta** andrà a vedersela nel difficile campo del Viciomag-

gio. Così a questo punto è doveroso inviare alle nostre due squadre un fervido "In bocca al lupo"

**Seconda Categoria
Girone "L"**

In questo girone di seconda bisogna subito annunciare finalmente l'exploit della nostra **Fratteciola**, infatti nelle due ultime due gare i giallorossi hanno fatto il pieno, cioè sei punti: vittoria per 2-0 in casa contro il Montemignai, quindi altra vittoria per 4-1 nella difficile trasferta di Pieve al Toppo, in più metti il pareggio della capolista Guazzino, adesso comanda sempre il Guazzino con 48 punti, ma con 47 seguono Fratteciola e Stia e a 46 l'Ambra. molto più indietro le altre.

Il gruppo delle pericolanti, inizia dal **Terontola** punti 21, Tuscar 18, San Marco 16 e Monterchiese 14.

Comunque per noi cortonesi è bello rivedere la squadra dell'amico Presidente Emilio Beligni quasi al vertice della classifica.

Purtroppo solo un punto in due partite per il Terontola: brutta sconfitta per 3-2 contro la Tuscar quindi 1-1 al Farinaio nei riguardi del Montemignai.

Nel prossimo turno la Fratteciola affronterà in casa il Poppi, mentre il Terontola ha in calendario la trasferta di Bettolle.

Danilo Sestini

Cortona Bocce

Primi 3 punti casalinghi per la Briganti Mangimi Cortona

Pari nei due set di terna. I cortonesi Pastonchi, Manfredi, Mazzoni R. subiscono l'impatto nel primo set e si impongono invece nel secondo sugli ospiti Palazzini, Giovannelli, Sabatini.

Sulla corsia attigua invece un ottimo Michele Mazzoni conquista

da Muratori, Moretti.

La Briganti Mangimi Cortona chiude quindi l'incontro sul 5-3 e porta a casa i 3 punti della prima giornata.

Migliore in campo Michele Mazzoni che ha dimostrato di essere il più continuo durante l'intero match.



Le squadre

entrambi i set contro Andrea Muratori.

Nel secondo tempo i padroni di casa subiscono un calo di attenzione. Pastonchi, Mazzoni R. chiudono in parità il doppio scontro con Palazzini, Sabatini mentre sull'altro campo Mazzoni M., Prebenna, complice qualche dinamica un po' sfortunata, non riescono a conquistare il primo set. Sul punteggio di 4-3 Lazzeroni subentra a Prebenna. La mossa si rivela vincente, permettendo la conquista dell'ultimo set da parte della squadra di casa sulla coppia pesarese formata

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

**Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale**

**Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)**

**concessionarie
TAMBURINI**

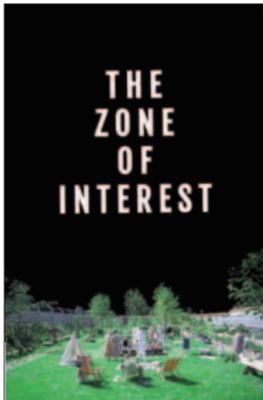


Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



La zona di interesse

Dramma storico sull'Olocausto, in lavorazione da 10 anni, *La zona d'interesse* ha riscosso consensi come una delle rappresentazioni più crude ed agghiaccianti della brutalità umana. Vincitore di 2 Bafta (incluso quello per miglior film britannico), è in lizza per 5 Oscar; se ottenesse la statuetta più pesante, diventerebbe la pellicola più scioccante nella storia dei premi. Eppure, gran parte del suo potere risiede in ciò che si sente, non in ciò che si vede. Il film diretto da Jonathan Glazer si apre con una schermata nera. Per un paio di

minuti snerbanti, non c'è immagine alcuna, solo onde di un inquietante ronzio atonale che alla fine svanisce. Questa è la prima indicazione di quanto sarà importante il suono nella visione del film. Le immagini che seguono sono quelle di una famiglia tedesca che trascorre la giornata all'aperto in un ambiente bucolico: ciò conferisce un tono cupamente stridente a quello che abbiamo appena visto. La prima rivelazione-shock è che la famiglia è, in realtà, quella del comandante nazista Rudolf Höss (Christian Friedel), con sua moglie Hedwig (Sandra Hüller), i loro cinque figli, e la loro bella casa con piscina e "giardino paradisiaco" che si affaccia sul muro del campo di sterminio di Auschwitz. Höss sta supervisionando la costruzione delle camere a gas che avrebbero ucciso centinaia di migliaia di ebrei, a pochi metri dalla loro villetta. È a questo punto che il film si divide in due. Come ha spiegato Glazer: "C'è il film che vedi e c'è il film che ascolti". Mentre l'elemento visivo - descritto da Glazer al Guardian come "Il Grande Fratello nella casa nazista" - riguarda la banale quotidianità domestica, con i personaggi che ignorano insensibilmente o scherzando sulle atrocità della porta accanto, il suono racconta una storia spaventosamente diversa. La colonna sonora del film è stata composta da Mica Levi ma è usata con parsimonia; piuttosto, è il sound design non musicale, con i suoni ricreati di Auschwitz ad opera di Johnnie Burn, con il missaggio di Tarn Willers, ad essere più importante. I suoni che sentiamo provenire da dietro il muro del campo di concentramento, mentre gli Höss fanno i fatti loro sono, come il soggetto del film, terrificanti. Ci sono le urla dei prigionieri, le grida offensive delle guardie e gli spari. C'è l'inquietante ronzio meccanico di quelle che sappiamo essere le camere a gas e il crematorio sempre attivo. Sullo schermo non si vedono violenze e omicidi, lasciando allo spettatore il compito di riempire i raccapriccianti spazi vuoti di ciò che sta realmente accadendo.

Giudizio: **Ottimo**

Asd Cortona Camucia Volley

Le cinque partite del girone di ritorno

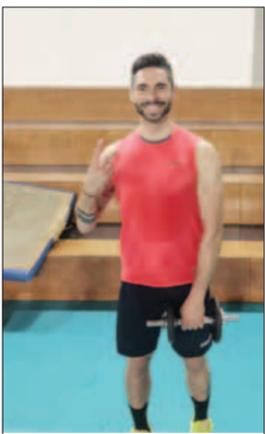
Il trend di crescita che si era notato sul finire dell'anno ed anche a gennaio tra i ragazzi del Cortona volley è continuato anche a febbraio e marzo.

In particolare da febbraio è cominciato il girone di ritorno che è quantomai fondamentale per definire la bontà di questo campionato: la squadra è cresciuta molto in qualità e quantità e riesce a interpretare anche le gare più difficili in modo ottimale; scende in campo con il giusto approccio, quasi sempre.

L'ottimismo dell'allenatore evidenziato nell'intervista di fine gennaio ha avuto la riprova positiva con queste cinque gare disputate.

Il 10 febbraio si è detto è cominciato il girone di ritorno con la gara specchio contro l'Emma Villa s'la cui gara di andata, rimandata, si era giocata solo poco tempo prima.

La squadra Cortonese è stata tenace e attenta contro avversari comunque temibili e che hanno conquistato il primo set: potevano metterli davvero in difficoltà. Ma affrontato il problema con determinazione e calma poi la partita pur combattuta è sempre stata saldamente nelle mani della squadra del presidente Marcello Pareti.



Davanti al pubblico di Terontola è stato un tripudio; una partita emozionante e bella da vedere. Alla fine è terminata 3/1. Meritabilmente per i nostri ragazzi.

Secondo noi la gara fondamentale di questa stagione quella contro la polisportiva Remo Masi: anche qui pur in trasferta i ragazzi di Veltroni dopo l'avvio incerto e che ha permesso ai padroni di casa e di conquistare il primo set hanno dominato psicologicamente gli avversari. Partita combattuta. Tre punti importantissimi che li hanno avvicinati ai primi.

Nello sport mai abbassare la guardia e così in una gara tutto sommato "tranquilla" è arrivato uno stop pure al tie-break.

Contro il Firenze ovest pallavolo i ragazzi di Veltroni sono incapaci in una serata storta. Gli avversari hanno conquistato il primo set meritatamente quindi pur tra qualche polemica anche il secondo per 30 a 32. Il "miracolo" di recuperare e di portarsi sui 2 sets pari. Lotteria del tie-break; un'altra battaglia terminata però a favore degli avversari per 15 a 13!

È un vero peccato aver conquistato un solo punto in una gara alla portata e che poteva far rimanere la squadra con Cortonese agganciata al Colle volley.

La quarta gara del girone di ritorno è stata quella contro la Sales Volley Firenze: i ragazzi di Veltroni hanno ripreso il loro rullino di marcia e pure in trasferta dopo aver lasciato il primo set agli avversari hanno conquistato i tre punti con una gara tenace e agonisticamente importante.

Iniziamo a parlare della quinta gara giocata nel girone di ritorno quella di sabato 9 marzo contro il Firenze volley a Terontola. Gli avversari al momento erano secondi in classifica a 31 punti ad una sola lunghezza dalla C.R. M infissi club Arezzo che ne aveva 32. La squadra del presidente Pareti invece contava 25 punti. In mezzo il Colle Volley e la Remo Masi con 2.

I ragazzi del presidente Pareti hanno giocato una partita strepitosa e perfetta tatticamente e tecnicamente. Hanno approcciato la gara nel modo giusto con determinazione e concentrazione vincendo i primi 2 set. Poi, pur non calando, hanno subito il ritorno degli avversari che hanno vinto i due successivi: comunque sempre molto lottati. Il tie-break: al cardiopalma.

Punto su punto fino a che i ragazzi di casa hanno avuto ragione ragione degli avversari per 15 a 11: per l'apoteosi del pubblico che li incitava.

Un 3 a 2 che va al di là dei due punti conquistati: sancisce in modo definitivo la crescita di questa squadra e la consapevolezza di poter giocare alla pari contro chiunque in questo campionato.

Una pallavolo di alto livello a Terontola con tutto il gruppo che ha dato il suo apporto.

La rosa della squadra era questa: *Albanesi Simone, Berti Lorenzo, Bettoni Daniele, Brilli Alessandro, Calosci Gabriele, Cesarini Luca, Cioni Lorenzo, Cittadini Marco, Dell'Artino Thomas, Leonardì Samuele, Martini Riccardo, Rosati Davide, Salijevic Damir, Salvi Marco.*

Allenatore: *Veltroni Alessandro*
Secondo allenatore *Leonardi Andrea.*

Adesso, senza deconcentrarsi, a giocare la partita contro la Tesi Volley Arezzo, sabato prossimo.

Il secondo posto in classifica è a soli cinque punti.

Anche la squadra femminile di prima divisione allenata da Giancarlo Pinzuti si sta ben comportando in questo campionato: ha avuto qualche passaggio a vuoto, vincendo diverse gare al tie-break e altre perdendone.

Siamo arrivati al momento del campionato in cui verosimilmente ci si disputerà la possibilità di arrivare nella zona di classifica che era l'obiettivo di inizio campionato. Ovvero lottare per la promozione o per un posto play-off.

Si ricomincia il girone di ritorno vincendo contro il Valdarno per tre a zero: vittoria qualificante; le avversarie erano seconde in classifica.

La partita successiva non è riuscito il colpaccio in trasferta contro il Green volley prime della classifica.

Le nostre giocatrici erano andate anche in vantaggio per 2 set a 1 ma poi hanno dovuto subire il ritorno delle fortissime avversarie e alla fine il tie-break è andato alle avversarie.

Sabato 9 Marzo si è giocato contro le quarte della classifica il Capolona presso la palestra Marco Laurenzi di Camucia.

Le avversarie erano le dirette inseguitrici delle Cortonesi.

Le ragazze di Pinzuti giocano una buona partita pur con qualche mancanza tra le loro fila.

Il tre zero rifilato al Capolona serve per continuare a sperare di avvicinare la testa della classifica.

Prossima partita il derby contro il Foiano; da non sottovalutare.

Riccardo Fiorenzuoli

Tommaso Mearini e Gabriele Scaramucci sul podio

Tornano le gare per la Mtb

Ottimi risultati per i giovani cortonesi alla Orvieto Wine Marathon Mtb

L'attesa è terminata, dopo un lungo inverno ritorna la grande Mtb, con gare di livello nazionale distribuite nei vari circuiti. Per tutti i bikers delle ruote grasse è venuto il momento di testare tutta la preparazione del lungo inverno.

Primo appuntamento ad Orvieto, con la Orvieto Wine Marathon, gara giunta alla 14 edizione.

fondo reso scivoloso dalla pioggia, per la granfondo, vittoria per Stefano Valdrighi, nuovo centauro della Bottecchia factory team, al secondo posto si è piazzato Emanuele Spica della Rolling Bike Racing Team, terzo posto per Giuseppe Panariello anche lui nuovo biker della Barria polimedica

Ma veniamo al percorso Clas-



Ben oltre 500 i partenti, distribuiti nei due percorsi, Classic e Gran fondo. Gara molto importante, inserita in ben quattro circuiti, l'Umbria tuscan, l'Umbria marathon, il Sentieri e Saponi e come prova di apertura del Prestigio MTB 2024,

sic, dove vengono le buone notizie per i giovani cortonesi. Per **Tommaso Mearini**, giovane alfiere del Ciclo Club Quota Mille, fresco del salto di categoria da Junior ad Elite, molto più agguerrita e competitiva, un ottimo Terzo posto di



ciruito che toccherà un po' tutte le regioni italiane. Come ogni anno la gara parte ai piedi della città di Orvieto, da Ciconia, per una distanza di 46 chilometri con 1500 metri di dislivello per la GF e 27 chilometri con 900 metri di dislivello per il Classic, per poi salire per ben dodici chilometri e giungere al Fosso delle monache, dove il percorso Classic si divide dalla Gran fondo.

Percorso Classic che sale ancora per un paio di chilometri per poi scendere verso valle attraversando il bosco percorrendo veloci single track che tanto piacciono ai bikers delle ruote grasse.

Passato il fosso della Capretta, molto insidioso, scendono fino al bike park del Caciostosto, per poi giungere all'arrivo di Ciconia.

Stesso percorso per la Gran fondo, in più per loro ci sarà da fare l'anello arduo di Marrano. Bella gara molto veloce, nonostante il

categoria e diciassettesimo assoluto.

Per **Gabriele Scaramucci** invece arriva un bel Primo posto nella categoria giovani, per il giovane centauro della ASD Ciclismo Terontola. Per i Ciclo Club ottimo Secondo posto di Categoria M3 per Giovanni Zillante, e il nono posto di categoria per Roberto Noccioni nel percorso Gran Fondo. Vincitore nel percorso Classic Filippo Bafille seguito da Luca Boninsegni del Team Errepi e al terzo posto Luca Lovari del GS Poppi Motion.

Prossimo appuntamento con la Baciolla Bike, che si terrà a Terontola, nel comune di Cortona, giunta ormai alla 21 edizione.

Sarà la gara di casa per i giovani cortonesi che si cimentano in questo durissimo sport. A noi non resta che augurarli un grosso in bocca al lupo, e a domenica 10 con lo spettacolo della Mountain bike!
E.M.

Asd Cortona Camucia Calcio

Due vittorie importanti

Le ultime partite degli Arancioni raccontano di una squadra che non riesce a scrollarsi di dosso la paura e che gioca contratta.

Da un mese a questa parte gli arancioni pure racimolando punti in classifica non riescono ad uscire dalla zona play out.

Non riescono cioè a vincere quelle gare che sono alla loro portata e che in un altro momento del campionato avrebbero sicuramente conquistato.

Il cambio dell'allenatore non ha portato quella scossa che doveva permettere alla squadra di giocare come la qualità della rosa le può consentire.

Nell'ultimo mese i pareggi sono stati ben quattro: tra questi c'è stata anche la vittoria in quel di Chiusi che ha incrementato un po' la classifica.

Se è giusto accettare il pareggio contro l'Amiata in cui tutto sommato entrambe le squadre non hanno né meritato di perdere né di vincere, lo stesso non si può dire della gara interna contro il Tegoletto.

Infatti in quella occasione gli arancioni sono andati in svantaggio riuscendo poi a pareggiare con Rossi nel primo tempo.

Però nel secondo pur avendo tante occasioni e anche la superiorità numerica di ben due elementi, non sono riusciti a segnare quel goal che pure avrebbero meritato e che gli avrebbe consentito di conquistare altri 2 punti preziosissimi per la loro classifica.

Difficile dire comunque se per demerito o per sfortuna certo sta che la squadra sotto porta sbaglia clamorose occasioni e in difesa spesso concede troppo, soprattutto sulle ripartenze.

Gli arancioni in particolare vanno in difficoltà se il gioco che creano non si tramuta in goal facendogli perdere autostima e determinazione.

Il sostanziale equilibrio tra gran parte delle squadre di questo campionato non agevola una

formazione che ha qualche difficoltà e che deve recuperare a tutti i costi in classifica.

La gara successiva era assolutamente da vincere e gli arancioni ci sono riusciti in quel di Chiusi: un tre a zero rotondo che sembrava avesse fatto sparire certe paure e certe incertezze.

Il goal di Rubecchini e la doppietta di Petica potevano far cominciare un campionato diverso alla compagine di Santini ma così non è stato.

La gara successiva era l'occasione buona per dimostrare di essere cresciuti: ma contro il Ponte d'Arbia, in casa, la compagine va ancora in svantaggio riuscendo a pareggiare con Petica: poi non riesce a vincere la partita, alla sua portata.

Siamo così a parlare della gara del 10 marzo ad Acquaviva contro la rivelazione neo promossa di questo campionato.

Primo tempo le squadre sono rimaste sullo zero a zero creando qualche occasione ma non clamorosa.

Nel secondo tempo le squadre si sono affrontate in modo più aperto e ci sono state occasioni da ambo le parti.

Alla fine, meritatamente, l'hanno spuntata gli arancioni andando da prima in vantaggio con Berti all'84° e raddoppiando con Rossi al 93°.

Un due a zero che può dare fiducia e che porta gli arancioni a 33 punti in classifica.

La situazione al momento è di un punto sopra la zona play out.

Prossima gara quella casalinga contro il San Quirico: in testa alla classifica con 50 punti.

Adesso più che mai quando mancano sei gare al termine del campionato la squadra arancione deve essere attenta in tutte le occasioni che si presenteranno da qui alla fine se vuole uscire definitivamente dalla zona play out e non rischiare nelle gare dirette per riuscire a restare in questa categoria.

R. Fiorenzuoli

Tennis

Campionato di Serie D3 maschile al via

Domenica 17 marzo alle ore 9,00 prenderà il via il campionato di serie D3 maschile; la squadra "A" del Seven di Camucia è inserita nel girone assieme all'AT Subbiano, il TC Monteverchi, il Giotto "B" e l'US Campaldino Poppi, mentre la squadra "B" del Seven e il TC Cortona sono inserite nello stesso girone assieme al Tennis Valtiberina di Sansepolcro, il Ct Sansepolcro, e l'Sc Arezzo; l'ultima gara della fase provinciale è fissata nel giorno 28 aprile quando saranno emessi i verdetti relativi al passaggio del turno per la successiva fase ad eliminazione diretta che decreterà le squadre promosse al campionato di serie "D2" per la stagione 2025 e la squadra campione regionale 2024 del Campionato di Serie "D3".

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: **Vincenzo Lucente**
Vice direttori: **Isabella Bietolini** e **Ivo Camerini**
Responsabile redazione online: **Laura Lucente**
Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Ferruccio Fabilli**
Consiglieri: **Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli**

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00
Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 marzo 2024